Anno 65 — Sabato 1 Febbraio 1930 - Anno VIII — N. 28

GIORNALE DEL FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE

Telef. Diraz. o Rad. N. 1-15 e 8-80 - I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un sem. L. 33 - Per un trim. L. 17

Ogni numero separato cent. 25 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Udine

Regime demografico

Sebbene sia questo un argomento che ha dato campo a svariate argomentazioni, comparse anche sulle pagine di questo quotidiano, pure ho creduto opportuno ribadire ancora il concetto fondamentale che ha mosso — ancora nel 1928 — il Capo del Governo a fare delle precise enunziazioni della politica «Il Numero come Forza».

Illuminerò perciò i presupposti scientifici che hanno — anche nel passato — dato motivo a concezioni teoriche od utilitaristiche sboccanti talvolta a conclusioni opposte; conclusioni che hanno grandemente influito sulla compagine numerica, morale e civile della società umana.

E' di capitale importanza constatare come la grandezza di un popolo s'accompagni quasi sempre al periodo di massima espansione demografica, ad un massimo di popolazione crescente. Ne fanno fede i gloriosi periodi della Grecia antica e di Roma imperiale. Ed aggiungo che in tali periodi si è sempre manifestata una insolita fioritura di personaggi illustri, personaggi che si sono nettamente staccati dal quadro delle menti sia pure elevate. Se anche ciò può venire ascritto a semplice probabilità o a caso fortuito, è pur vero che ciò si è manifestato, e che a noi è dato poterlo constatare.

Tutti i grandi legislatori e gli uomini di governo che la storia ci ha tramandato come i migliori, si sono, dal tempo di Augusto ad oggi, giustamente preoccupati dei benefici effetti che derivano all'intera popolazione da uno sviluppo demografico crescente, ed hanno emanato provvedimenti in proposito.

Vediamo perciò Pitt, Colbert, Napoleone ed altri istituire dei premi per le famiglie numerose.

Si tratta dunque di una ben compresa necessità di incrementare l'aumento delle nascite.

Solamente Tomaso Roberto Malthus, al principio del secolo XIX° scosso profondamente con il suo celebre «Saggio sul principio della popolazione», il principio dell'aumento della popolazione come aumento di ricchezza.

L'errore però del Malthus, errore che definisco senz'altro fondamentale, va ricercato nella premessa base della sua teoria.

Malthus, infatti, sosteneva che il potere riproduttivo dei popoli si mantiene costante attraverso il tempo.

Oggi ciò non sembra più vero, specialmente dopo le ultime ricerche scientifiche, le quali, attraverso studi profondi e dati statistici accurati, hanno messo in luce la nuova teoria della «senescenza del fattore biologico».

A questa importante concezione, e addirittura sorpassandola, è giunto anche l'illustre Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica, prof. Gini, il quale ha creduto di ravvisare nella diminuzione del potere riproduttivo un legame di diretta dipendenza di causa dai fattori biologici interni. Alle sue conclusioni, e con ricerche e studi profondi, ha portato un efficace contributo il chiarissimo prof. comm. Pietra.

Certamente ognuno può far osservare che la contrazione della natalità dipende anche da fattori ambientali, e cioè concordare con coloro che dimostrano che l'andamento delle nascite segue e si identifica con la curva logistica. (Curva rappresentativa dell'andamento delle nascite in una colonia di insetti mantenuta in condizioni favorevoli di sviluppo sia come ambiente che come nutrizione). La popolazione, cioè, in un primo tempo aumenterebbe, resterebbe stazionaria, con finale tendenza a discendere, dopo aver raggiunto un massimo di densità.

Quantunque alle popolazioni non possano essere direttamente applicate le conclusioni derivate dalla curva logistica, pure vediamo che a questo proposito è nata una teoria, quella anglosassone, sull'«optimum» quantitativo e qualitativo. Teoria che vorrebbe porre come fine precipuo quello di una regolazione sulle nascite; regolazione numerica e qualitativa. Di fare in modo cioè che la densità della popolazione non dovesse sorpassare un certo «massimo», ovverosia l'«optimum» sopra accennato.

Ma, di grazia, quale sarà, mi chiedo io, l'«optimum» quantitativo o quale quello qualitativo?

Dato che vi sono altri fattori che bisognerebbe controllare a beneficio di questa teoria, e cioè l'emigrazione e la disoccupazione, l'«optimum» non è cosa che si possa definire in base a concezioni teoriche, siano pure esse tratte dall'esame di dati statistici, poichè il fenomeno dell'emigrazione e quello della disoccupazione si manifestano alle volte in modo del tutto indipendente dal fattore «densità di popolazione».

E poi, come si fa a parlare di «optimum» di densità quando oramai la gente della città si è abituata a vivere, con compiacimento talvolta, a strati verticali ed orizzontali, nei grattacieli inverosimili, nelle ferrovie sotterranee, ecc.?

In quanto all'altro «optimum», quello qualitativo, la teoria anglo-sassone, che è basata sulla scelta e sul controllo dei riproduttori, è ben lontana dal presentare conclusioni soddisfacenti e positive. Tralascio di parlare sul fatto che la razionalizzazione delle nascite, con cliniche incaricate, visite mediche, certificati pre-matrimoniali, finisce col contenerle, anzichè incrementarle, non senza intaccare profondamente quel senso di sentimento e di rispetto devoti che noi abbiamo sempre avuto per la famiglia, focolare di virtù e di verecondia.

Infine, a questo proposito, osservo che l'«optimum» demografico può tornare utile solamente a quelle nazioni che trovandosi sulla china demografica si sentono esposte al pericolo di perdere quella egemonia che in passato hanno contesa a popoli anche più giovani.

Il nostro Governo Fascista ha ravvisato nell'aumento di popolazione non solamente un aumento di ricchezza, ma anche un benessere morale.

Di fronte alle alte finalità che si è proposto il Capo del Governo a questo proposito, e per la realizzazione delle quali ha già da tempo cominciato a provvedere con la politica della ruralizzazione e della bonifica integrale, noi abbiamo il dovere di comprendere tutta la bellezza del pensiero del Capo.

Lo sfollamento dei grandi centri cittadini consente, col ritorno alla terra, iniziative che in altro modo sarebbe impossibile realizzare, e lo spostamento verso i centri di bonifica delle classi lavoratrici, con famiglie intere nelle quali l'elemento centrale è giovane, apporta un notevole incremento alla natalità. Le statistiche infatti hanno avvertito che i centri di maggiore prolificità sono le zone bonificate. Lo sfollamento dei centri, infine, sottrae la classe centrale, quella cioè miglior riproduttrice, alle influenze sull'incremento delle nascite dei fattori ambientali che alcuni sotengono essere negativi nei grandi centri.

Dopo i premi stabiliti dal Capo del Governo per le famiglie numerose, dopo l'inizio dei lavori per la bonifica integrale, dopo i progetti, in corso di lavoro, di creazione di grandi centri industriali nuovi, in luoghi dove un tempo nessuno avrebbe pensato potessero esistere, a noi non resta che di creare un movimento, che chiamerei spirituale, al fine di mettere nelle nostre e nelle menti del popolo italiano la intima persuasione, la convinzione, che per noi aumento di popolazione significa benessere morale, economico e materiale, non tanto per l'oggi quanto per l'immediato domani.

Dobbiamo seguire gli sforzi del Governo Fascista, tesi a conseguire per l'Italia nostra una realtà viva di benessere nel più largo senso della parola, e non dobbiamo dimenticare nemmeno che se un giorno anche noi italiani fossimo chiamati a decidere intorno alla nostra sorte numerica di fronte ad una crisi mondiale di sovrapopolazione o di grave decadenza demografica, sarà bene ci presentiamo a difendere ed a sostenere i nostri sacrosanti diritti e le nostre tradizioni millenarie di civiltà anche con tutta la forza del numero.

Ubaldo Placereani

Si celebra oggi l'annuale della Milizia
presidio vigile e fedele della Rivoluzione

ROMA, 31 (notte).

Domani, come è stato annunciato, ricorrendo l'anniversario della fondazione della M. V. S. N., il Capo del Governo e Comandante Generale della Milizia terrà il Gran Rapporto con la partecipazione del Capo di Stato Maggiore, dei Comandanti di Raggruppamento, dei Comandanti delle Milizie Speciali e dei Luogotenenti in servizio speciale a Roma. Il Gran Rapporto sarà tenuto a Palazzo Venezia. Vi parteciperanno pertanto il Capo di S. M. generale Teruzzi, il Sottocapo di S. M. gen. Traditi, il Comandante il 1.o Raggruppamento (Milano) luogotenente generale Carini; il Comandante il 2.o Raggruppamento (Bologna) luog. gen. Vernè; il Comandante il 3.o Raggruppamento (Roma) luog. gen. Ragioni; il comandante il 4.o Raggruppamento (Napoli) luog. gen. Galliani; il Comandante delle C. N. della Sardegna, Spiningardi. Per le Milizie Speciali saranno presenti: il Console generale Raffaldi comandante la Milizia Ferroviaria, il Console Donauloup comandante la Milizia Portuaria, il Console generale Agostini comandante la Milizia Forestale, il Console generale Danese comandante la Milizia Postelegrafonica, il Console generale Leonardi comandante la Milizia della Strada. Parteciperanno pure al Gran Rapporto i Luogotenenti in servizio presso il Comando Generale di Roma: Francesco Torre, De Angelis e Nobili.

Tutti gli ufficiali, che vestiranno l'alta uniforme, saranno presentati al Capo del Governo dal gen. Teruzzi.

La ricorrenza del glorioso anniversario sarà illustrata dalle chiare e magistrali parole del Duce che ne formeranno la degna celebrazione.

In base alle disposizioni impartite dal Comando Generale, l'anniversario sarà particolarmente celebrato in tutte le Provincie, ove si svolgeranno le riviste dei reparti della Milizia alla presenza dei comandanti di Legione e di Gruppi. Le caserme saranno imbandierate ed alla sera illuminate.

L'on. Teruzzi, Capo di S. M. della Milizia, premesso che la celebrazione sarà necessariamente tenuta entro certi limiti per mancanza di fondi, ha aggiunto che la Milizia si migliora e perfeziona di anno in anno con evidenti progressi. Ha aggiunto che il fatto che più importa, è quello che la Milizia ha conservato tutto intero lo spirito dei primi tempi. Dopo sette anni dalla fondazione, non solo le C. N. conservano il loro fresco entusiasmo come nelle giornate della Rivoluzione, ma hanno anche avuto l'elogio del Duce che è per esse il premio più ambito.

La "Fiat" in piena attività
Un telegramma del Duce

ROMA, 31.

Il senatore Agnelli ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«Nel giorno in cui dalle officine del Lingotto in piena attività produttiva esce l'automobile dell'Anno VIII., la 514, mi è grato porgere all'infaticabile costruttore delle nuove fortune nazionali su tutte le strade del mondo, l'omaggio della Fiat e delle sue maestranze con sentimento augurale per l'avvenire dell'industria e del lavoro d'Italia. — AGNELLI».

S. E. il Capo del Governo ha così risposto:

«Ricevo suo telegramma e sono lieto di apprendere che le mondiali officine Lingotto orgoglio di Torino e forza della Nazione lavorano in pieno. Questa notizia colpisce sulla faccia i soliti residuali vociferatori e disfattisti tratti a generalizzare le loro personali sfortune e la loro incapacità. Traggo dalla ripresa della Fiat e dalla quotidiana consapevole collaborazione fascista del capitale dei tecnici e delle maestranze la certezza di ulteriori sviluppi di tutta la economia italiana. — MUSSOLINI».

I testi dei contratti collettivi di lavoro

ROMA, 31.

E' stato messo in vendita il fascicolo 22 dei contratti collettivi, supplemento al bollettino ufficiale del Ministero delle Corporazioni, portante la data valevole ai fini legali del 31 gennaio 1930 e contenente i seguenti regolamenti intersindacali: Regolamento per il personale della Banca di Legnano; Regolamento per il personale del nuovo Banco Italiano (Genova); Contratto di lavoro per le maestranze della trattura e torcitura della seta; Contratto collettivo di lavoro integrativo del contratto nazionale del lavoro per i dipendenti da agenzie di viaggio e turismo riguardante i personali della compagnia italiana di turismo (CIT). Il fascicolo contiene inoltre il ventiduesimo indice generale dei contratti collettivi e depositati a norma di legge dal numero d'ordine 1113 al numero 1136.

Un rancio d'onore a S. E. Zoppi

ROMA, 31.

Questa sera il Consiglio Direttivo dell'Associazione Nazionale Alpini e la Sezione romana hanno offerto all'Albergo di Russia un rancio d'onore a S. E. il generale conte Zoppi che lascia l'Ispettorato delle truppe alpine essendo stato nominato Comandante del Corpo d'Armata di Bologna. Erano presenti S. E. Manaresi e molti ufficiali superiori.

S. E. Manaresi ha espresso il vivo rincrescimento del 10° Alpini per l'allontanamento di S. E. Zoppi al quale ha rivolto elevate parole di elogio per l'opera saggia ed appassionata compiuta quale Ispettore delle truppe alpine.

S. E. Zoppi ha risposto ringraziando ed esaltando le virtù guerriere e civili delle penne nere.

Una nuova ondata di ottimismo a Londra

LONDRA, 31.

Nel pomeriggio di oggi la Delegazione italiana si è riunita al Claridge Hotel sotto la presidenza del Ministro degli Esteri on. Grandi, con l'intervento del Ministro della Marina on. Sirianni, dell'Ambasciatore Bordonaro, dell'Ammiraglio Burzagli e degli altri membri della Delegazione, per stabilire le direttive da seguire dai rappresentanti dell'Italia nei lavori del Comitato, approvato nella seduta plenaria di ieri ed incaricato di discutere gli argomenti del tonnellaggio globale e delle categorie.

* * *

Dopo la seduta di ieri a palazzo San Giacomo, il Premier inglese Mac Donald, facendo dichiarazioni ai giornalisti inglesi, ha posto in rilievo che la dichiarazione del Ministro Grandi era stata chiara e netta e tale da non lasciare luogo a malintesi.

Nei circoli giornalistici e nella stampa britannica in genere, le dichiarazioni del Premier britannico hanno confermato l'impressione che la Conferenza plenaria di ieri, accettando di discutere i punti proposti dall'Italia, ha riconosciuto il fondamento della domanda italiana tendente ad avviare la Conferenza verso la effettiva riduzione degli armamenti.

* * *

Il Ministro degli Esteri francese, Briand, è partito per Parigi dove, a quanto si annuncia, si tratterrà alcuni giorni durante i quali si occuperà delle questioni più urgenti del suo dicastero, dopo di che farà ritorno a Londra per riprendere il suo posto di lavoro in seno alla Delegazione francese alla Conferenza navale.

Un diffuso senso di ottimismo

L'ottimismo sul corso della Conferenza navale è decisamente aumentato in seguito alla seduta pubblica di ieri. Intanto le Delegazioni sono ritornate al metodo fin qui seguito delle conversazioni private, e frequenti consultazioni hanno luogo fra i cinque capi delle Delegazioni. Come risultato di questi scambi di vedute si spera che una nuova seduta plenaria, nella quale dovranno essere pubblicamente segnalati gli ulteriori progressi, sarà resa possibile fra non lungo tempo. Il cosidetto primo comitato, composto dei capi delle Delegazioni, tiene una riunione oggi nel pomeriggio. Questa mattina i delegati inglesi si sono riuniti a Downing Street. Il primo ministro Mac Donald ha poi invitato a colazione gli esperti navali di tutte le Delegazioni e le loro signore.

La tesi italiana per la proporzionalità e del tonnellaggio massimo iscritta ieri all'ordine del giorno della Conferenza viene messa in rilievo dai giornali i quali sottolineano che, come dichiara il ministro Grandi, mentre le questioni proposte dalla Gran Bretagna e dalla Francia sono questioni di metodo, quelle sollevate dal Primo Delegato italiano sono questioni di principio; e anzi, come scrive il redattore diplomatico del «Daily Herald» sono le due questioni principali le quali aiutano a tener presente che i lavori conclusivi della Conferenza potranno essere rivolti alla riduzione degli armamenti navali. Gli italiani — prosegue l'organo laburista — sperano che la Francia faccia proposte tali da determinare la riduzione effettiva per entrambi i Paesi, ma temono che la Francia insisterà per condurre a termine il suo programma di costruzioni navali. In tal caso, dicono gli italiani, la Francia verrebbe a proporre che la Conferenza approvi non già una riduzione ma un aumento di armamenti. Gli italiani, pur avendo consentito che le questioni di metodo e di procedura vengano discusse prima delle due questioni di principio da essi sollevate, non si compromettono su alcuna questione fino a quando le due questioni principali della parità e dei limiti massimi non siano sistemati. Non vi è dubbio, prosegue il Daily Herald», che la lunga controversia fra globalisti e categoristi sia per essere sistemata con una transazione. Ma spazzata così la via, i lavori essenziali della Conferenza dovranno rivolgersi alla riduzione degli armamenti navali come ha sostenuto il ministro Grandi. La Conferenza, conclude il «Daily Herald», è dunque cominciata bene e dovrà terminare con un buon successo.

La stampa francese soddisfatta per il gabinetto Berenguer

MADRID, 31.

I giornali senza distinzione di tendenze politiche convengono nel giudicare che il Gabinetto Berenguer dà piena soddisfazione ai desideri di tutta la Nazione. «El Liberal», la cui tendenza democratica è notoria, scrive che Berenguer ha dichiarato di essere un soldato ma che agirà come un semplice cittadino ed effettivamente si è comportato come un vero cittadino per quanto concerne la costituzione del Gabinetto ed ha saputo circondarsi di personalità molto degne ed estranee all'antico regime. Il giornale «El Debate», cattolico, dopo aver elogiato il tatto ed il senso di opportunità di cui ha datto prova Re Alfonso, dice che Berenguer ha saputo costituire un eccellente Governo formato da uomini di grande prestigio la cui caratteristica è la ponderazione, il buon senso e la saggezza. La costituzione del Gabinetto Berenguer si è compiuta automaticamente. Esso si presenta di per se stesso come un primo passo verso l'opera attesa dal Paese, vale a dire verso la restituzione della tranquillità agli spiriti. Il giornale termina dichiarando che il suo giudizio si riassume così: «Il nuovo Gabinetto ha prodotto una impressione favorevole in tutti gli ambienti».

Chi sarà il Ministro agli Esteri?

MADRID, 31.

Il generale Berenguer ha dichiarato al giornale «A. B. C.» che il portafoglio degli esteri sarà ristabilito quanto prima. Questo portafoglio è del resto uno dei più antichi e dei rappresentativi della tradizione spagnola. Il giornale crede che il Duca d'Alba sarà nominato Ministro degli Esteri quando il portafoglio sarà ristabilito; egli abbandonerà allora il Ministero della P. I. per il quale sarà designata un'altra personalità.

Nessun monumento a Gavrilo Princip

BELGRADO, 31. — L'«Agenzia Avala» pubblica: In riferimento alle notizie pubblicate da alcuni giornali stranieri secondo le quali quanto prima sarà inaugurato solennemente un monumento a Gavrilo Princip, siamo in grado di informare che tali notizie debbono essere così precisate: un ristretto gruppo di parenti e camerati di Princip procederà il 2 febbraio alla posa su una casa privata a Serajevo di una semplice lapide ricordo.

Gavrilo Princip, il protagonista dell'attentato di Serajevo, nel quale rimasero assassinati l'Arciduca Francesco Ferdinando d'Austria e la consorte Arciduchessa Hohenberg.

Per tale delitto il Princip fu condannato a venti anni di carcere. (N. d. R.)

Gli attentati dinamitardi a Chicago

CHICAGO, 31.

Gli attentati dinamitardi si susseguono con un crescendo impressionante. Dopo quello verificatosi non più tardi di ieri notte, un altro se ne è dovuto registrare oggi. Il cassiere di una compagnia di trasporti pubblici e il conduttore di un taxi sono stati trovati uccisi.

S. E. Manaresi commemora a Roma il martire Giulio Giordani

ROMA, 31.

S. E. Angelo Manaresi che fu amico fraterno e collega di Giulio Giordani, che accanto a lui sostenne il selvaggio assalto comunista al palazzo d'Accursio e assistette il morente fino all'ultimo suo respiro, ha commemorato stasera il Martire nella sede del gruppo fascista Trevi Colonna Campo Marzio, per invito rivoltogli dalla Federazione dell'Urbe. La commemorazione era stabilita per il 26 novembre, giorno in cui cadeva il nono annuale della morte di Giulio Giordani, ma in seguito all'incidente aviatorio occorso a S. E. Manaresi era stata rimandata a stassera. Membri del Governo e gerarchi del Partito, autorità civili e militari, fascisti e numerose rappresentanze delle associazioni combattentistiche e militari hanno assistito a questo rito in cui è stata rievocata la figura di un precursore: Eroico combattente in guerra e assertore col sacrificio del proprio sangue dell'idea che poi doveva trionfare con la Marcia su Roma delle Camicie Nere.

Il Segretario Federale dell'Urbe, avv. Vecchini, premettendo brevi parole, ha dato lettura di una nobile lettera della vedova del Martire, ed ha inviato ad un istante di devoto raccoglimento in di Lui memoria. Quindi S. E. Manaresi, con elevata e appassionata parola ha esaltato la magnifica figura di Giulio Giordani e ne ha rievocata la tragica fine.

Il discorso, contenuto in una linea di squisita e delicata semplicità, ha commosso profondamente l'uditorio che ha fatto alla fine all'oratore una calorosa vibrante ovazione.

I funerali dell'eroe Dal Molin

DESENZANO, 31 notte.

La città che si allinea sulla Riva del Garda è in lutto. Lo indicano le molte bandiere a mezz'asta e le scritte listate in nero, sulle porte delle case e dei negozi: «Per lutto cittadino». Perchè Tommaso Dal Molin non era soltanto l'audacissimo che faceva fremere i cuori di queste genti radunate sulle rive, saettando le vie del cielo col suo bolide rosso, ma era sopratutto l'amico dall'animo semplice e modesto e dal cuore grande che qui aveva saputo farsi amare da tutti.

Dall'ospedale, ove era ricoverata, la salma, è stata stamane trasportata alla Chiesa parrocchiale; il padre ed il fratello di Dal Molin sono giunti in tempo per dare un ultimo bacio alle amate spoglie.

A spalla gli Ufficiali della Scuola Alta Velocità, trasportarono la bara in Chiesa, ove viene ricoperta con una grande bandiera su cui vengono deposti il berretto, la sciabola e la medaglia d'argento. Tutti intorno alla bara spargono a profusione fiori, che recano l'omaggio della popolazione di Desenzano.

Molto prima delle ore 16, ora fissata per i funerali, una folla enorme è attorno alla Chiesa e fra essa ci sono molte autorità, rappresentanze con bandiera e corone. Oltre settanta sono le ghirlande inviate. Quando la bara esce dalla Chiesa, la fanfara dei Bersaglieri suona la Canzone del Piave; le truppe scattano sull'attenti e la folla si scopre riverente in uno spettacolo di commozione grandiosa. Due idroplani solcano l'aria a bassa quota e cantano quella canzone assordante che a Tommaso Dal Molin era la più cara.

Ai lati del carro funebre sono i colleghi dell'Estinto che con lui divisero e gioie e dolori e trionfi. Seguono la bara, oltre i parenti, il Prefetto di Brescia, il comandante la 1ª Zona Aerea di Milano anche in rappresentanza di S. E. Balbo, Ministro dell'Aeronautica, il col. Bernasconi comandante la Scuola di Alta Velocità, il comandante Ferrarin e moltissime altre autorità.

Simpaticamente notati ed ammirati i palombari dell'«Artiglio» che hanno saputo strappare al Garda la sua vittima.

Il corteo attraversa lentamente tutto il paese, sotto una continua pioggia di fiori. Sul Piazzale della Stazione, la bara viene deposta a terra: il col. Bernasconi chiama ad alta voce il nome dello scomparso e fra il fremito che scuote la folla s'innalza il grido «presente».

Sei sottufficiali dell'Aeronautica sollevano la bara e la depongono sul carro che presto diventa una serra di fiori: e mentre la folla indugia ancora, la salma, alle ore 18.30, parte per Vicenza.

La polizia germanica mobilitata

BERLINO, 31.

Dalla mezzanotte, in tutti i centri industriali del Reich, le forze di polizia saranno mobilitate in seguito al proposito manifestato dai comunisti di tenere le riunioni vietate dalle autorità.

Tombe romane scoperte nei dintorni di Vienna

VIENNA, 31.

In un campo nei pressi della strada che conduce da Ruet a Oggan nel Burgenland settentrionale, è stato scoperto dai proprietari di terreni Carlo Krapf e Gustavo Wapp un numero considerevole di tombe dell'epoca romana. E' stato rinvenuto un crematorio della superficie di circa tre metri quadrati circondato da muro; nel mezzo vi è una costruzione in argilla simile ad un fornetto che serviva per la cremazione dei cadaveri. Vicino al fornetto sono state trovate delle tombe formate con lastre di pietra come pure piccole tombe scavate in un sol pezzo presumibilmente destinate a bambini e appartenenti al III e IV secolo dopo Cristo. Inoltre sono state anche rinvenute piccole urne quadrate di pietra contenenti le ceneri di morti che si calcola siano appartenenti al secondo secolo dopo Cristo. Tutto il materiale rinvenuto è stato trasportato al Museo Provinciale.

Notizie in poche righe

INTERNO

Gli studenti argentini a Milano.

MILANO, 31. — Gli studenti argentini in visita di istruzione in Italia, hanno visitato stamane sotto la guida di un rappresentante del G. U. F. di cui sono ospiti, il «Touring Club Italiano» e in seguito la Regia Università.

Il segretario generale del C. O. N. I.

ROMA, 31. — L'Ufficio stampa del C.O.N.I. comunica: S. E. Augusto Turati, commissario del C.O.N.I., ha nominato il cav. Giuseppe Corbari segretario generale del Comitato Olimpionico Nazionale Italiano.

ESTERO

La morte del palombaro Peter Traus.

MONTREAL, 31. — Dopo 72 ore di ansie e di lotta per strappare all'orribile agonia in cui si dibatteva nel fondo delle acque del fiume Rivier aux Outardes, il palombaro Peter Trans è stato portato alla superficie, ma oramai cadavere.

Le campane di Mosca non suoneranno più.

MOSCA, 31. — Da oggi tutte le campane di Mosca resteranno mute. Il Soviet locale, accogliendo l'istanza degli organismi pubblici ed operai ha emesso l'ordinanza secondo cui le chiese non debbono più udire il suono delle loro campane.

Le gare internazionali di Hockey.

CHAMONIX, 31. — Essendosi abbassata la temperatura a sette gradi sotto zero, stamane è cominciato il campionato internazionale di «Hockey». I primi risultati sono i seguenti: Francia batte Belgio con 4 a 1; Ungheria batte Italia 2 a 0. Germania batte Inghilterra 4 a 2.

Dimostrazioni comuniste a Atene.

ATENE, 31. — Una trentina di comunisti si riunirono ieri sera dinanzi alla Legazone Jugoslava imprecando e lanciando grida di abbasso la dittatura. Furono gettate pietre che ruppero alcuni vetri. In seguito al pronto intervento della polizia i dimostranti furono dispersi.

Il brevetto di pilota a Carla Lindbergh.

SANDIEGO DI CALIFORNIA, 31. — Superate felicemente le prove prescritte, la signora Carla Lindbergh consorte del famoso trasvolatore, ha conseguito il brevetto di prima classe per il pilotaggio di apparecchi trimotori. E' questa la prima volta che una tale nomina sia conferita ad una donna americana.

L'ondata di freddo in America.

WASHINGTON, 31. — In tutta la zona orientale degli Stati Uniti si è abbattuta una nuova ondata di freddo. I cittadini di Washington non ricordano mai di aver veduto cadere tanta neve come in queste ultime 24 ore. Da molte località comprendenti la suddetta zona giungono notizie di tempeste di neve, di interruzioni di traffici e parecchie disgrazie alle persone.

Furto sacrilego a Vienna.

VIENNA, 31. — E' stato rubato nella Chiesa dei Minoriti un quadro a olio di notevole valore rappresentante la Madonna col Bambino in braccio. Il quadro delle dimensioni di 40 per 60 centimetri, era incorniciato in oro, e le immagini portavano corone d'oro.

Gli auguri del Principe Carol.

BUCAREST, 31. — Il Principe Carol, cui il Principe Nicola aveva annunciato ieri il fidanzamento della Principessa Ileana col conte Hochberg, ha inviato stamane da Parigi alla sorella un lungo affettuoso telegramma di augurio.

Arte e bontà

Ho seguito con molto interesse la polemica letteraria svoltasi sulla pubblica stampa fra Marco Ramperti e Innocenzo Cappa, a proposito del Tasso; e così, senza volerlo, ho fermato la mia attenzione su alcune espressioni del Ramperti che, con formidabili battute, difende lo sventurato poeta.

«Perchè io dico e affermo e giuro e fo sacramento che tanto è facile ritrovare una canaglia fra coloro che «sembrano» grandi artisti, altrettanto è difficile scoprire un cialtrone là dove l'artista esiste realmente. Che cosa distingue l'artista buono dall'apparente? Il genio certo. Ma anche la bontà. Perchè vi sono vette di umanità a cui tutte le forze sublimi fanno capo. Perchè l'arte è canto: e cantando non si commettono crimini, mai, salvo che nei melodrammi. Perchè insomma l'artista, il vero artista, non può «servire il male», per la contraddizione che nol consente».

Ottimamente.

Giro queste parole, colme di saggezza, a tutti i seguaci della pornografia applicata all'arte per la industrializzazione dell'una e dell'altra.

Fintantochè l'arte è considerata equilibrio dello spirito, è assolutamente necessario riconoscere alla bontà il primo diritto di provvedere a questo equilibrio.

Direte che il genio è una virtù isolata dal sentimento, ma quando il genio è in azione, quasi inavvertitamente diventa sentimento. E l'arte vera acquista la luce della bontà anche se è scavata dai bassifondi del mondo.

Perchè l'arte è preghiera. Ed è fiorire di stelle nella fantasia dell'uomo di genio, il quale sembra far buone le cose se le guarda quando in lui c'è l'impeto creativo.

E l'arte, sia amore o dolore o incantesimo, sia che riporti il sorriso della natura, sia che rappresenti il pellegrinaggio delle lagrime umane attraversa le vie della vita, è sempre una forza che strappa l'anima dalla terra per lanciarla nell'azzurro. E questo strappo, non può essere provocato se non da chi ha profondamente vissuto d'azzurro, di bellezza e di bontà

Zeta.

CRONACA PROVINCIALE

Dalle vicende del passato

Carnovale friulano d'altri tempi

Giorni addietro, iniziando messer Carnovale il suo lieto regno, abbiamo narrato del ballo. Passione, questa, che ancora tanto divampa e che toccava in passato il fanatismo. Ci occuperemo oggi delle maschere e delle mascherate, sapendo come queste siano state da noi di uso antichissimo.

Maschere, proibizioni e usanze

Per tenerci alla storia conosciuta — narra «Haskwin», in un gustoso scritto pubblicato a suo tempo su «La Panarie» — vediamo come nel principio del '300 i friulani, specie gli abitanti di Udine e di Cividale, durante il Carnovale non trovavano svago migliore che col camuffarsi da guardia notturna, allora chiamata «schiravaita», donde forse il nome di «scaramatta» dato alla maschera.

E ne dovevano fare di belle i nostri antenati, sotto la quasi immunità di questo camuffamento, se il Comune di Udine fu più volte costretto ad ordinare, in determinati anni, che niuno comparisse «in habitu Scaramatte aut Sibille, aut alterius insueti habitus nude non appareat in facie manifeste».

Questa proibizione fu certamente originata dalle molte risse e ferimenti che avvenivano in simili circostanze e in tempi in cui le vendette erano considerate affare privato e quasi sempre si trovava modo perchè restessero impunite. Talvolta il Comune si accontentò di vietare alle maschere l'uso delle armi. Proibita però del tutto e a lungo la maschera non fu mai, e questa costumanza carnovalesca, comune del resto a tutti i popoli, continuò non solo nelle città, ma anche nelle campagne; in queste sole anzi assunse qualche aspetto caratteristico. Mentre infatti nelle città le maschere andarono — e ciò è spiegabile — assumendo man mano forme quasi aristocratiche, tra il contado poterono conservare per secoli immutata la loro fisionomia tradizionale, la quale si distingue soprattutto per un carattere spiccatamente grottesco, consono d'altronde alla mentalità delle popolazioni campagnole.

Sarebbe impossibile rintracciare da noi un tipo particolare di maschera; tutto si riduce — come scrive l'Ostermann nel suo libro su «La vita in Friuli» — ad un grande sfoggio di colori sfarzosi, di camicie e gonne bianche e scialli e «foulards» dalle tinte smaglianti che penzolano dalla cintura in tutti i modi e direzioni; nastri, fetucce, foglie verdi di allero cucite a capriccio sul vestito, filze e corone di gusci di chiocciole, di tutoli o di cartocci di «maiz» infilati ad uno spago o fasciati intorno ai lombi, alle gambe o alle braccia, oppure treccie di foglie di cipolla e d'aglio da cui siano stati staccati i bulbi. Tutto ciò, insomma, che può dare ad un vestito comune un'impronta straordinaria, bizzarra; originale, tutto serve benissimo all'uopo. Quindi vestiti stracci da prete, tube vecchie tutte sgualcite, cappelliere o magari cappellini da signora fuori di moda e rosi dai topi, bisunti, polverosi, con ragnatele, niente di meglio per abbellire il ceffo velloso d'un ruvido montanaro; un paiolo sulla testa, una vecchia chitarra montata di corde di spago, un antico ombrello tutto lacero e sdruscito, un pitale nuovo di fabbrica per bere o qualsiasi altro oggetto inusitato bastano a destare il riso e l'ilarità degli asianti...

Il mascheramento del volto è usato piuttosto di rado ed anche nelle grandi comitive pochissimi ne fanno uso. Ora le maschere si fanno di cartapesta, ma nei tempi passati, specialmente in Carnia, si intagliavano nel legno e, bisogna dire il vero, i nostri vecchi erano abilissimi in simili lavori; basta, per convincersene, visitare il museo etnografico di Tolmezzo, ove se ne conserva una copiosa, interessante raccolta.

Mascherate umoristiche e satiriche

Le mascherate nelle campagne si facevano e si fanno ancor oggi, sebbene l'uso un po' alla volta vada restringendosi, il giovedì grasso e l'ultimo giorno di Carnovale.

La comitiva mascherata, seguita da un codazzo di ragazzi, compie il giro del paese emettendo grida sguaiate, facendo capriole. Le maschere passano così di casa in casa a raccogliere l'offerta tradizionale che consiste in uova, lardo e salsiccie; accettano volentieri anche del danaro e all'uopo c'è chi reca una borsa fermata a una canna, simile a quelle che usano gli scaccini in chiesa. Questi doni servono poi per la cena che le maschere fanno immancabilmente all'osteria, la sera stessa o in uno dei giorni seguenti.

In molti paesi — in quelli, ad esempio, posti lungo il Torre — la mascherata assume spesso un tono più o meno aspramente satirico, prendendo lo spunto da qualche recente episodio della vita locale. Ora ne è l'argomento un matrimonio andato in fumo, ora il fallo di qualche ragazza, ora le questioni familiari svoltesi con una certa notorietà, come divisioni di beni, liti ecc.

In Carnia, dove le costumanze sono radicate più che altrove, le mascherate si fanno di preferenza la sera, quando le famiglie sono raccolte attorno al domestico focolare. Le maschere, vestite nelle guise più buffe ed inverosimili, entrano nelle cucine, compiono quante più stranezze sono capaci e non di rado qualcuno della comitiva approfitta della confusione per impadronirsi di qualche salame o salsiccia appesa ad affumicare.

Quando la mascherata si svolge di giorno si fa in modo ch'essa abbia principio nel momento in cui la gente esce di chiesa dopo aver udito la messa. I giovanotti salgono su palchi di neve improvvisati e offrono pubblico spettacolo con barzellette, scene comiche improvvisate e dialoghi strampalati.

Negli umili villaggi della «bassa», sperduti tra il Livenza e il Tagliamento, l'unico segno del Carnovale, dopo il ballo che si teneva in qualche vecchia cucina, al suono di uno stonato violino o di un più sgangherato contrabasso, consisteva nella solita mascherata con la immancabile questua finale. Quattro ragazzacci con le sottane trafugate a qualche donna o con i calzoni o la giacca arrovesciati, il viso coperto da una benda, giravano di casa in casa, compivano sulla porta quattro goffaggini tentando un minuetto o una furlana, e poi chiedevano «un pochi de vovi» o una «luganega» o almeno «un tochetin de lardo», che infilzavano in uno spiedo appuntito. L'indomani il prete del villaggio rivedeva in chiesa tutti i suoi fedeli che, contriti ed umiliati, si inginocchiavano alla balaustra del coro per ricevere, col simbolico pizzico di cenere, il monito contenuto nelle parole scritturali: «Memento homo quia pulvis es et in pulverem reverteris».

Immancabile compimento della mascherata dell'ultimo giorno consisteva in ogni parte del Friuli nel dialogo tra i due fierissimi rivali: «Carneval» e «Cresime». Il più delle volte veniva imbastito un processo «in modis et formis» contro il galeotto, causa di tanti disordini morali e danni materiali nelle famiglie, processo che terminava sempre con la sentenza di morte per Carnovale. Il quale altre volte si fingeva vecchio decrepito o infermo allo stato agonico, trovando modo di mandarlo, giunta l'ora fissata, a ca' del diavolo, chè questo era il luogo che gli spettava per le sue malefatte.

Di solito il dialogo era composto in versi strampalati, tenuti appena vicino da qualche facile rima; solo raramente la sua importanza per gli studi demopsicologici è accoppiata a un qualche valore letterario.

Usanze carnovalesche, forse più caratteristiche che nel Friuli, si riscontrano nella nostra Slavia. Il prof. Musoni, che così bene ha illustrati gli usi della sua regione, scrive che «un divertimento particolare è il festeggiare che gli slavi fanno del principio dei lavori dei campi, conducendo in giro con gran chiasso un aratro che imprima dei solchi o sulla neve o sul terreno umido. L'ultima sera poi usano bruciare un fantoccio (pust zgati) mentre i fanciulli corrono pei campi agitando granate accese, ciò che essi dicono dare la caccia al Carnovale».

Memorabili feste udinesi

Passando dalla campagna alle città, vediamo che anche in queste si cerca di far onore a Carnovale, non solo col ballo, che occupa sempre il primo posto, ma anche con le maschere che per lo più prendono parte agli ultimi veglioni della stagione. Ma queste non presentano particolarità degne di nota. Piuttosto vanno ricordate certe mascherate tradizionali che venivano allestite, fino a qualche decennio fa, nella nostra Udine. Le effemeridi udinesi ricordano quelle del 1834 e 1835 date dai genonesi e quella famosa del 1864 in cui furono rappresentate le divinità dell'Olimpo.

Un colpo d'occhio magnifico presentavano Mercatovecchio, Piazza Contarena, via della Posta, quando una folla senza numero, lieta e festante, ammirava il passaggio di splendidi cortei. Riproducevano questi scene allegoriche, come la vendemmia, o usi antichi, come servizi di postiglioni, caccie, ecc., od anche intere tribù di popoli d'altro colore, rappresentate con cura meticolosa fin nei più minuti particolari. Dall'alto dei veroni piovevano sui cortei mascherati e sul pubblico, a mille a mille, i confettini di pasta colorata.

Ora, come altra volta abbiamo rilevato, è Gemona che tiene sempre in vita con molto onore la bella tradizione dei carri mascherati, mentre le mascherate popolari continuano con successo a Remanzacco e ad Orsaria.

Il fatto che vi accorrono spettatori da lontani villaggi ed anche dalle città capoluogo, ripartendone sempre soddisfatti, significa che il gusto delle belle e sane cose d'un tempo non se n'è poi andato del tutto...

Da ARTEGNA
Il Veglionissimo azzurro

(31) — Ricordiamo che oggi sabato 1° febbraio avrà luogo l'annunciato trattenimento danzante indetto dalle locali Sezioni del Fascio e dei Combattenti.

I preparativi ormai ultimati sono stati predisposti con grande signorilità e buon gusto, l'addobbo è riuscito magnificamente, la sala si presenta in una suggestiva fantasmagoria di colori e di note calde e simpatiche. L'orchestra jazz è affiatatissima e si produrrà in un programma quanto mai vario e spiccatamente improntato al modernismo più assoluto. Per gli amatori dell'antico saprà sempre però rievocare le briose arie friulane così care ai nostri nonni. Come si vede, ce n'è per tutti i gusti.

E' forse superfluo ricordare che anche le sale adiacenti saranno convenientemente riscaldate e che il servizio di buffet sarà munito di tutte le comodità?

Le prenotazioni sono già rilevanti e dalla vostra città e da moltissimi capoluoghi di provincia sono pervenute numerose le assicurazioni d'intervento al Veglionissimo, il quale si presenta sotto un aspetto quanto mai promettente.

Chi vorrà passare stasera ad Artegna un'ora gaia e spensierata potrà veramente vantarsi poi di aver saputo cosa sia la tanta cercata ed irraggiungibile quintessenza che va nota dovunque sotto il nome di felicità.

Ricordiamo ancora una volta che ci saranno delle piacevolissime sorprese. Non diciamo quali: chi ci andrà vedrà.

Da GEMONA
Il grande Corso mascherato

(31). — Fervono i preparativi al gran Corso mascherato, per intanto diamo qui per intero — stabilito dal Comitato del Dopolavoro locale, Sezione Folclore ed Arte — il programma dei festeggiamenti per la tradizionale mascherata:

Programma - Regolamento

Domenica 2 marzo p. v. (o in caso di cattivo tempo il successivo martedì ultimo giorno di Carnovale) avrà luogo in Gemona il tradizionale Corso mascherato a premi indetto dal Dopolavoro «Pro Glemona».

Il Corso avrà inizio alle ore 14.30 e seguirà l'itinerario in calce stabilito.

Alla manifestazione carnevalesca possono concorrere Gruppi mascherati della Provincia, per i quali sono posti in palio premi speciali. I Gruppi cittadini vi parteciperanno fuori concorso.

Per i Gruppi forestieri sono posti a disposizione della Giuria tre premi in danaro: uno di L. 1000; uno di L. 500 e uno di L. 300, la cui assegnazione potrà dalla Giuria stessa, in via eccezionale, essere comunque modificata.

I concorrenti sono obbligati a compiere il seguente itinerario: partenza da Villa Celotti — via Carlo Caneva — Piazza Umberto I. — Piazza Vittorio Emanuele — Via Giuseppe Bini — Via Sottocastello — Via Salcons — Piazzale Dante — Via S. Antonio — Via Artico di Prampero — Via XX Settembre — Piazza Vittorio Emanuele — Piazza Umberto I. (ove prenderà posto la Giuria) — Via Carlo Caneva e ritorno a Villa Celotti. (Il percorso in caso di necessità, potrà venire modicato).

L'ordine di sfilamento dei Gruppi sarà stabilito dal Comitato promotore. Lo sfilamento non deve avere dapprima nessuna sosta. I Gruppi si produrranno nelle loro possibili rappresentazioni se lo riterranno opportuno, al ritorno in Piazza Umberto I. ove la Giuria effettuerà il suo esame.

L'ordine e la disciplina — necessari per il regolare svolgersi della manifestazione — dovranno essere rispettati scrupolosamente dai Gruppi e da ogni singolo partecipante al Corso Mascherato, i quali dovranno attenersi alle disposizioni del Direttore incaricato della mascherata stessa.

Durante il Corso: concerti musicali di varie Bande, cavate allegre e scherzi comici di maschere isolate. Per gli spettatori vi saranno numerosi posti riservati a sedere e in piedi, a pagamento, in Piazza Umberto I.

A cura del Comitato: servizio di rimessa e custodia di auto, moto, cicli. Mostra delle vetrine, addobbo delle Piazze e delle Vie.

S. E. Leicht inaugura a Cividale
l'Istituto Fascista di Cultura

(31). — Ieri sera con grande intervento di cittadini di ogni ceto ebbe luogo l'inaugurazione del secondo anno del corso di lezioni che l'Istituto Fascista di cultura seguendo le direttive dettate dal Duce fa tenere da elettissimi e competenti oratori.

L'intervento di tutte le autorità con a capo il Segretario politico e il pubblico, che ha gremito completamente la vasta sala del Littorio, dimostra come nei cittadini ed operai si comprende l'utilità di queste lezioni che apportano sempre nuove nozioni di sapere anche a chi ha la mente già arricchita di lunghi studi.

La solenne inaugurazione assurse ad eccezionale importanza dal fatto che primo oratore è stato l'illustre concittadino S. E. Leicht che onora col suo sapere la piccola e la Grande Patria.

Il cav. uff. prof. Lorenzoni, Preside del Liceo e Presidente dell'Istituto Fascista di cultura, dopo aver con chiara esposizione dimostrato lo scopo che si prefigge l'Istituto per l'incremento del sapere in ogni classe di cittadini e specialmente di quel ceto che per cause diverse non potè proseguire negli studi e dopo aver ringraziato S. E. di aver accettato di essere il primo dei conferenzieri di questo secondo anno, ha ceduto la parola all'Illustre oratore.

S. E. Leicht dopo aver ringraziato il prof. Lorenzoni delle benevoli espressioni e quanti vollero in questa occasione confermargli la immutata simpatia, ha tenuto la accennata conferenza sul tema quanto mai vasto ed interessante. «La Corte imperiale di Costantinopoli».

Egli disse che gli importanti tesori che custodisce Cividale quali il Tempietto Longobardo, gioiello d'arte bizantina, la Pace del Duca Orso, gioiello del nostro celebre Museo, richiamano alla memoria ciò che deve essere stata la Corte Imperiale di Costantinopoli o Bisanzio, e la sua Corte, vero faro luminoso quando l'Europa ancora si dibatteva nell'oscurità portata dalle invasioni barbariche.

Ha passato in minuta analisi ciò che fu quella Corte imperiale descrivendo tutte le bellezze della città meravigliosa adagiata mollemente sulle rive del Bosforo, quale ce l'hanno descritta numerosi storici dell'Impero d'Oriente, bellezze e meraviglie che colmavano di stupore i popoli occidentali che si recavano nell'Impero di Bisanzio.

Ha dimostrato quale importanza abbia avuto quella civiltà per l'Italia di cui furono prezioso legame gli arditi navigatori di Venezia, Amalfi, Comacchio che anche durante il Regno Longobardo di là importavano stoffe e ricchissimi ornamenti, gioielli preziosissimi, vetri e anche artisti che ancora si ammirano saggi della loro arte squisita nei nostri Templi sontuosi, e basti ricordare la celebre Basilica di San Marco che trae motivo da quella di Sofia.

Il numeroso ed attento uditorio ha seguito la parola piana dell'oratore quando ha accennato al fasto ed alle tempestose vicende della Corte di Costantinopoli che per secoli vide rifulgere le doti di grandi generali, e di saggi uomini politici che salvarono le impero quando stava per essere sommerso dai colpi degli Arabi, dei Bulgari che avidamente tendevano ad impadronirsene.

Dopo secoli di un'esistenza di uno splendore senza confronto l'Impero di Bisanzio cadde lasciando una profonda orma nei popoli accidentali ed orientali e specialmente nei vicini Balcanici, e per mezzo suo si avvicinarono alla civiltà dei popoli vissuti quasi sempre in stato di barbarie.

L'illustre conferenziere ha saputo per oltre un'ora avvincere alla sua interessante esposizione il foltissimo pubblico che ha dimostrato il godimento intellettuale provato salutando in fine S. E. con una nutrita ovazione.

BENEFICENZA

Offerta alla Casa di Ricovero in memoria della nobildonna Amalia co. Agricola vedova Carli: Maseri conte Adriano L. 20.

Da MERETTO DI TOMBA
Verso l'America...

(31) — Oggi hanno intrapreso il viaggio verso l'America latina sei persone di Pantianicco e con pensiero di alto senso fascista hanno voluto tributare un devoto e caloroso saluto alla Patria che temporaneamente lasciano e che rivedranno con viva passione dopo un breve giro di anni.

Il saluto dei partenti è stato raccolto dal nostro amato Segretario politico signor Rosano Evivaldo, il quale rispose con belle parole, augurando loro ogni buona fortuna e ricordando che anche lontani dal loro paese e dalla Patria, bisogna amare e tenere sempre vivo il sentimento d'amore e di attaccamento verso la terra natale, verso l'Italia che ad essi dovrà stare sopra ogni pensiero, perchè fascista è oggi una Nazione rispettata e temuta dal mondo intero. Li invitò quindi a tenere sempre alto il prestigio di italiani fascisti all'estero e di infondere questi sentimenti ai connazionali residenti nella Repubblica Argentina, per avere il diritto e l'alto onore di ritenersi veri figli d'Italia.

Le parole del Segretario Politico ed i suoi affettuosi saluti ed auguri commossero i partenti e il gruppo di parenti ed amici presenti.

Da OSOPPO
Servizi sanitari ed automobilistici

(31). — Con domenica 16 febbraio si troverà ad Osoppo presso il Gabinetto del dott. Morandini, il chiarissimo prof. Orlando Orlandini, specialista per la malattia della vista. Egli verrà in paese ogni terza domenica del mese, e sarà a disposizione del pubblico dalle ore 13 in poi.

Verso la metà di febbraio avrà pure inizio il servizio d'autocorriere fra Osoppo e la stazione di Gemona con tre corse al giorno, al mattino a mezzogiorno e alla sera, il servizio è stato affidato alla ditta Silvio Trombetta.

LA VEGLIA DELLE ROSE

Ad iniziativa di Meni Di Toma, sabato 1. febbraio si terrà nella sala Lodola il veglione delle Rose. Sarà questo l'unico veglione danzante di questo Carnovale e riuscirà perciò affollatissimo e bello.

Da PONTEBBA
L'Ing. Faleschini ispettore prov. del Partito

(31). — Con senso di vivo compiacimento è stata appresa in paese e nella zona della Val Canale e Canal del Ferro la nomina del nostro Segretario politico ing. cav. uff. Luigi Faleschini a Ispettore Provinciale del Partito Nazionale Fascista.

Nel mentre ci compiacciamo dell'alta benemerenza riconosciuta da parte delle Gerarchie provinciali al nostro illustre concittadino, rivolgiamo allo stesso le più cordiali felicitazioni.

AVANGUARDISTI A ROMA

Il Comitato Provinciale ha disposto che una nostra squadra composta di 15 Avanguardisti partecipi al II. Concorso ginnico nazionale Dux che avrà luogo in Roma nel prossimo aprile. Pertanto detta squadra si sta esercitando per ben figurare al detto concorso.

VEGLIA VERDE

Come annunciato, domani sera avrà luogo nella grande sala del Teatro Comunale la tanto attesa Veglia Verde, organizzata dagli ex scarponi pontebbani.

Per l'occasione la sala è stata signorilmente addobbata con festoni verdi, palloncini alla veneziana e quadretti raffiguranti vari episodi della vita alpina. Anche i lavori per la trasformazione del palcoscenico sono quasi ultimati, non possiamo però fare alcun cenno in merito ai detti lavori perchè il Comitato vuole presentare al paese ed ai numerosi ospiti una gradita sorpresa. Le danze avranno inizio alle ore 21.

Da PAVIA DI UDINE
Nomina Sindacale

(31) — Apprendiamo con vivissimo piacere, che il camerata Antonio Nonino, fiduciario comunale del Sindacato coloni e mezzadri, è stato nominato membro della Commissione Provinciale Revisori dei Conti della Federazione dell'Agricoltura.

Alla vecchia e fedele camicia nera Nonino, che in tutto il Comune gode la generale simpatia, e che dedica tutta la sua intelligente attività a favore dei coloni, i nostri più sinceri rallegramenti.

Anche noi porgiamo al camerata Nonino, di cui conosciamo tutta la sua opera veramente fascista, le nostre vivissime congratulazioni. (N. d. R.).

Opere da sistemare e questioni da risolvere

In questa radiosa primavera dell'anno VIII°, densa di opere pubbliche attuate dal Regime in tutti i campi, dalle bonifiche alle strade, dall'edilizia ai manufatti in genere, si nota tutto un rifiorire di vita lavorativa e feconda, una nuova atmosfera di pubblico benessere, un migliorato tenore di vita anche nelle classi più bisognose, dove era solita bussare alla porta la fata di male augurio. Questi miglioramenti di condizione sociale, questo ristabilimento di ordine economico non sono però ancora risentiti nel nostro Comune per causa di certi grossi proprietari terrieri che ancora non hanno imparato cosa sia Fascismo; anzi sembra non vogliano impararlo e persistono nei vecchi sistemi di trattamento verso i propri coloni dipendenti.

E' notorio l'episodio sintomatico di questi giorni capitato proprio nel nostro Comune: anzi nella frazione di Pavia: di quel proprietario, grosso latifondista, che ha usato verso un proprio colono mezzi maneschi; e non contento di ciò un giorno successivo, con un futile pretesto gli ha affibiato una ammenda in denaro intimandogli di pagarla entro la settimana. Non è questo il trattamento comandato dal Duce.

Provvedano invece questi proprietari alla sistemazione delle loro case coloniche, a quelle spelonche di abitazioni, che diverse volte abbiamo avuta occasione di constatare, dove una rigida applicazione delle norme igieniche od un sopraluogo dell'Autorità Sanitaria, basterebbe per dichiararle inabitabili.

I nostri meravigliosi coloni sempre obbedienti e vittoriosi ieri nelle insanguinate trincee del Carso e del Piave, oggi nella Battaglia del Grano, chiedono un più equo trattamento sopratutto morale.

Da CODROIPO
Il Veglionissimo azzurro

(31). — Domani sera, sabato, al nostro splendido Teatro Benini avrà svolgimento il tanto atteso Veglionissimo Azzurro indetto dall'Associazione Nazionale Combattenti, Pro Orfani di Guerra.

Diremo innanzi tutto che il Teatro è completamente trasformato in una notte a Venezia, dove domina il Palazzo Ducale, e la laguna. L'impianto elettrico è poi una magnifica visione di colori vivaci, languidi, di palloncini veneziani di tutte le tinte.

In Teatro vi sarà infine tutto il confortevole: guardaroba, servizi di buffet ed altro. Alla mezzanotte nell'attiguo albergo vi saranno le tradizionali cene della mezzanotte.

L'orchestra diretta dal maestro Rambaldo Marcotti di Udine, completerà il successo del Veglione suonando i migliori ballabili che è di sua tradizione.

Il Comitato ha deciso di ridurre da L. 5 a L. 3 i prezzi d'ingresso delle signore.

OFFERTE ALL'ASILO

In memoria di Sambuco Ottavio. dr. Alfonso Pietrogrande L. 10 — Cesare Lucia, 2 — Lureschi, 2 — Giuseppe Toso, 5 — signora Clozza 5 — Toso Pietro, 2 — Tomaselli dott. Giuseppe, 50 — Giovanni Sambuco, 10 — Sambuco Roberto e Giovanni, 40 — Magrini Lucia, 5.

In occasione del Santo Natale: Francesco Piovesana, 10 — Carmela Sambuco, 5 — Battaglia Guglielmo, 5 — Toso Pietro, 5.

In memoria di Silvio Merlo: la famiglia L. 20.

In memoria di Giacomo Domenins; la famiglia, L. 30 — Alessandro Bianchi, 2 — Tam Pietro e figli, 1 — Teghil Alessandro, 5 — Teghil Renardo, 5 — Teghil Romeo, 5 — Tubaro Antonio, 5 — Gover Ettore, 5 — Mainardis Giuseppe, 5 — D'Andreis Edoardo, 5 — Paron Domenico, 5 — Nadalin Attilio, 5 — Del Zotto Turin, 2 — Gover Giovanni, 5 — Malisani Raimondo, 2 — Malisani Luigi, 2 — Malisani Antonio, 2 — Benedetti Giacomo, 10 — Cordovado Antonio, 2 — Gattolini Cornelio, 5 — Tramontini Guerrino, 2.50 — Bello Agostino, 2.50 — Forte Pietro e amici di S. Martino, 3 — Della Siega Regina, 2 — Bulfon Anna, 2.

ANCORA SUL FURTO DI POZZO

Abbiamo in questi giorni accennato sul furto avvenuto a Pozzo di Codroipo ai danni di certa Zelinda Tramontin in Dozzi e dell'arresto di Luigi Mantesta e Maria Del Forno. Ieri abbiamo rettificato che la Maria Del Forno non è stata mai arrestata, e così pure si deve smentire l'arresto del Mantesta.

Da SAURIS
Un arresto per minaccie a mano armata

(31) — Dal solerte Brigadiere Comandante della vicina Stazione dei Reali Carabinieri di Forni di Sopra, è stato oggi tratto in arresto certo Giacomo Lucchini di Cipriano, di anni 29, abitante nella frazione di Latteis.

Costui, la notte del 28 c. m., si introduceva nell'abitazione del signor Pietro Plozzer di Giovanni, ed essendo gli altri famigliari a letto, trovò in cucina, da sola, la giovane Marina Plozzer di anni 22, con la quale egli da tempo amoreggiava, ma che ultimamente, a causa della vita dissipata del giovane, intendeva rompere con questi ogni relazione.

Il Lucchini le rinnovò le sue proteste di amore, ma visto che la giovane non voleva acconsentire, trasse di tasca un accuminato pugnale e tentò di colpirla. Alla vista dell'arma la giovane lanciò un grido che svegliò di soprassalto i famigliari che corsero in suo aiuto, mentre il feritore si dava alla fuga abbandonando l'arma sul posto.

Solo il fortunato intervento potè impedire un terribile delitto.

Da MORTEGLIANO
FURTO DI UNA BICICLETTA

(31). — L'altro giorno la moglie del signor Onorio Ferrando fu Onorio, reduce dalla scuola, lasciò momentaneamente la propria bicicletta nel cortile di casa sua.

Certo Felice D'Oderico fu Luigi ne approfittò per inforcarla ed andarsene verso chissà quali lidi. Ma il suo colpo furtivo fu notato dal Ferrando, il quale informò della cosa i Carabinieri.

Il D'Odorico fu arrestato e il derubato riebbe la bicicletta.

Da S. DANIELE
FERISCE GRAVEMENTE il fratello

(31). — L'altra sera, per futilissimi motivi, si accese un alterco fra il giovane Enzo Dreoste di Corrado, d'anni 17 e la sorella Amelia d'anni 16.

Ad un tratto costei, in un eccesso di ira, scagliò il coltello che teneva in mano, e del quale poco prima si serviva per tagliare la polenta, contro il fratello. L'Enzo fu colpito alla regione sottoascellare destra e riportò una ferita abbastanza grave, tanto che il medico del luogo, chiamato d'urgenza, si riservò la prognosi.

CRONACA CITTADINA

Il Direttorio federale convocato

Il Segretario Federale, co. dott. Raimondo de Puppi, ha convocato per oggi, alle ore 10.30, nella sede della Federazione Provinciale Fascista, il Direttorio Federale.

Alla riunione interverranno anche i deputati.

Il VIII annuale della Milizia
celebrato dalla 63ª Legione Tagliamento

La ricorrenza dell'anniversario della fondazione della Milizia sarà celebrato dalla 63ª Legione Tagliamento domani 2 febbraio con un concentramento di tutti gli ufficiali residenti a Udine, a Pozzuolo e Matignacco, nella Caserma Valvason, per le ore 8.45. Alla cerimonia parteciperanno anche i premilitari. Il Console cav. uff. Morgantini passerà in rivista gli ufficiali e la truppa, dopo di che vi sarà una sfilata per le vie cittadine.

Altro concentramento seguirà a San Vito al Tagliamento alle ore 10.30, di tutti gli ufficiali e reparti di stanza nel territorio della 9ª Centuria e di altri reparti. Alle ore 11 il Comandante la Legione sarà sul posto per assistere all'adunanza ed allo sfilamento.

A Pordenone si riuniranno per le ore 14.30 tutti gli ufficiali e camicie nere residenti nel territorio della 11ª Centuria e località viciniori. Alle ore 15 i reparti saranno ispezionati dal Console cav. uff. Morgantini.

Nei giorni 1 e 2 febbraio gli ufficiali dovranno indossare la grande uniforme e le sedi della Milizia saranno imbandierate ed illuminate.

1ª Centuria M. V. S. N.

Il Comandante della 1ª Centuria comunica:

Tutti i militi appartenenti alla prima Centuria dovranno presentarsi per le ore 7.30 di domani, 2 febbraio, in divisa, presso la Caserma Valvason per la rivista che sarà passata dal signor Comandante la Legione; in occasione del Settimo annuale della fondazione della M. V. S. N.

Non saranno giustificate assenze se non provocate da ragioni di assoluta importanza.

Manipolo Ciclisti e Plotone Esploratori

Il Comandante del Manipolo Ciclisti comunica:

Tutti gli appartenenti al Manipolo Ciclisti dovranno trovarsi per le ore 7.30 di domani, 2 febbraio, in divisa, presso la Caserma Valvason, per la rivista che sarà passata dal signor Comandante la Legione in occasione del Settimo annuale della fondazione della M. V. S. N. Nessuno deve mancare.

Analoghe disposizioni vigono per tutti gli appartenenti al Plotone Esploratori.

Batterie D. A. T.

Il Comando della Difesa Antiaerea Territoriale di Udine comunica:

Domani, 2 febbraio, celebrandosi la istituzione della M. V. S. N., le dipendenti Batterie c. a. (121, 122, 123, 124) si riuniranno alle ore 8.30 sul Piazzale del Castello. In caso di pioggia la riunione si effettuerà sotto il porticato della rampa del Castello stesso.

Si avverte che nessuna spesa di trasporto sarà rimborsata e nessuna diaria sarà corrisposta.

I contingenti suddetti, debitamente inquadrati, parteciperanno alla rivista che verrà passata dal signor Comandante la 63ª Legione. E' prescritta la grande uniforme per gli Ufficiali; decorazioni per la truppa.

Contributo di S. E. il Prefetto
per gli indumenti ai poveri

S. E. il Prefetto, accogliendo l'appello recentemente diramato dal Presidente della Congregazione di Carità, ha assegnato alla benefica Istituzione un contributo di L. 500 per il fondo spese di acquisto indumenti da distribuire ai poveri durante l'inverno.

La Congregazione, a nome dei beneficati, porge all'illustre Capo della Provincia le più sentite espressioni di animo grato.

Tutte le classi del Liceo Scientifico
iscritte all'O. N. B.

Il Consiglio direttivo della Cassa scolastica del R. Liceo Scientifico ha deliberato iersera di iscrivere all'O. N. B. anche le classi che ancora non erano state iscritte.

Benissimo! Speriamo che tutti gli altri Istituti scolastici cittadini seguiranno l'esempio del nostro apprezzato Liceo Scientifico.

I nati a Udine nel 1904
che dovranno pagare il celibato

Ad accrescere l'elenco dei già iscritti nei ruoli dei celibi, andranno ora quelli del 1904.

I nati a Udine in detto anno, come risultano dai registri dello Stato Civile, sono 594; di essi ne sono morti 178; ne sono emigrati in altri Comuni del Regno e all'Estero 109; e già coniugati 69.

I celibi vivi nel Comune nati nel 1904 che dovranno pagare la tassa sono quindi 238.

La pesca di S. Valentino

Nella Parrocchia della B. V. delle Grazie ha raccolto simpatie e numerose adesioni la Pesca di S. Valentino. Molti doni e offerte sono affluiti e altri sono stati assicurati. Anche S. E. l'Arcivescovo si è degnato di offrire un suo prezioso concorso ad incoraggiamento della benefica iniziativa.

I cittadini che vogliono concorrere si affrettino a inviare doni e offerte alla sede del Comitato presso il Parroco, che ringraziano sin d'ora i generosi offerenti.

Le otto ore...

« La Sezione del lavoro del Tribunale di Roma, in una causa vertente tra una impiegata di una ditta e la ditta stessa, ha emanato una sentenza nella quale si affermano le seguenti importanti questioni di massima: Non si può giuridicamente sostenere che in un'azienda l'orario normale sia di 9 ore giornaliere, perchè la giornata di lavoro dell'impiegato è di 8 ore, e, pertanto, tutto il lavoro che eccede tale limite di orario, deve ritenersi straordinario e quindi compensato a parte. La mancata richiesta d'un compenso, non costituisce rinuncia dell'impiegato ai diritto di essere compensato del servizio straordinario. Nè ha alcuna influenza il fatto di aver sempre riscosso lo stipendio senza proteste e riserve, perchè le rinuncie non si presumono, ma devono risultare da espressa dichiarazione di volontà ».

L'importanza di tale sentenza è indubitabilmente grande e merita un chiaro commento poichè siamo certi — matematicamente certi — che troppi impiegati si trovano nelle condizioni della loro collega di Roma, dovuta ricorrere alla Magistratura del Lavoro onde ottenere giustizia.

A noi non tanto ci riguarda il caso a sè, quanto la questione di diritto che la « Carta del Lavoro » afferma e stabilisce in modo inequivocabile.

I principii della « Carta del Lavoro » vanno rispettati in ogni modo. Anche se l'impiegato dimostra di non essere sensibile ai suoi diritti. In tutti i modi la questione della giustizia deve prevalere, ed i proprietari di aziende non debbono perderne il significato normalizzatore, approfittando di una favorevole situazione, e sopratutto non debbono dare vita alla equivoca posizione giuridica di fronte ai propri dipendenti, ed al contrasto verso le leggi sindacali fasciste, solo perchè il dipendente tira a... campare e tace, maldisposto intimamente ma dispostissimo al momento opportuno (in caso di licenziamento) a rivalersi dinanzi al magistrato, del diritto che egli non poteva protestare poichè non aveva la libertà di farlo.

Condizioni simili, oggi, non dovrebbero più sussistere, poichè lo spirito « normalizzatore » del sindacalismo fascista — che nella Carta del Lavoro possiede il documento fondamentale — ha una sola faccia, e non deve essere voltata pro e contro a seconda delle circostanze.

L'odierna sentenza del Tribunale di Roma ad ogni modo è un chiaro documento che sarà tenuto ben presente quale norma quotidiana, dai proprietari di aziende per i quali lo spirito di collaborazione non fosse ancora penetrato, ad evitare inutili controversie ed ancora più inutili interventi della Magistratura del Lavoro.

*

Le liquidazioni ai lavoratori del Commercio
nei mesi di dicembre e gennaio

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio di Udine comunica che durante il mese di dicembre u. s. vennero liquidate ai propri organizzati le seguenti indennità:

In sede conciliativa: signorina Mioli commessa ditta F.lli Marcigotto di Udine L. 355 — signorina Pittino impiegata Segret. Naz. Montagna L. 150 — signorina Conte commessa ditta Basevi L. 250 — signorina Turlini commessa ditta G. Commessatti L. 100 — signorina Moro operaia ditta Meccarozzi L. 17 — L. Quarini commesso farmacia Selero L. 1200 — A. Lobefalo impiegato ditta E. Ortolani L. 150 — P. Degano commesso ditta De Stefano L. 60 — S. Zulini commesso ditta De Stefano L. 280 — signorina Carussi banconiera Caffè Stazione di Cividale L. 350 — signorina Flego cameriera Hotel Centrale di Tarvisio L. 1100.

Davanti alla Magistratura del Lavoro venne transata con L. 5000 la vertenza del signor Raffin viaggiatore della ditta G. Batta Bianchi di Padova.

Durante il mese di gennaio vennero invece liquidate le seguenti indennità:

In sede conciliativa: signor Guido Maffei sub-rappresentante del signor Plinio Moradei rappresentanza di Udine, transazione con abbuono di L. 10 mila — Ungaro Umberto viaggiatore Ditta A. Zanon di Udine saldo provvigioni L. 92 — R. Bertolini contro Esattoria di San Vito L. 600 — Di Callegaro stalliere Trattoria alla Vittoria L. 150 — G. Bertoli dispensiere Ditta E. Galanda L. 212 — L. Antonutti facchino Trattoria Casa Rossa L. 150 — A. Volpones contro Soc. Lloyd Latino di Genova L. 1800 — G. Liusso commesso ditta U. Canova di Udine L. 370 — De Iesso fornaio contro ditta F.lli Zuccolo lire 200 — A. Meinardis impiegato ditta C. Cassoni di Udine L. 500 — T. Zucca commesso ditta Bozzoli L. 50 — U. Grandi commesso ditta E. Michieli L. 1000.

Presso la Magistratura del Lavoro vennero risolute le seguenti vertenze: U. De Vitt macellaio della ditta Gentilli e Sgrazzutti, liquidate L. 1800 e riassunto in servizio — signorina . Mauro commessa ditta A. Costantini L. 300 — G. Mondi commesso ditta A. Cargnelli di Cividale L. 3800 — G. Borghi banconiere Bar Eden di Udine L. 150 — Nunziati contro trattoria Pacini di Udine lire 1800.

In totale quindi durante i mesi di dicembre e gennaio vennero liquidate ai lavoratori del Commercio complessivamente L. 26886.

Minimi di paga delle filandiere

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria comunica la parte economica del contratto per gli operai ed operaie filandiere della Provincia di Udine:

TABELLA — Apprendista L. 4.90 — Scopinatrice di I cat. L. 5.35 — Scopinatrice di II cat. L. 6.20 — Mezzante di I o annodatrice L. 7.10 — Mezzante di II o annodatrice L. 8 — Filatrice L. 9 — Filatrice provetta L. 9.40.

Nella paga della scopinatrice è già compreso il compenso di lavoro di preparazione per riassetto giornaliero delle bacinelle. L'apprendista attraverso le categorie successive diventerà filatrice provetta per un periodo massimo di 6 anni.

FILANDA — Assistente filanda da lire 14 a 18.50 — Cernitrice bozzoli L. 7 — Strusina L. 7.20 — Annodatrice fissa L. 8.50.

SALA DELLA SETA — Provinatrice L. 9.40 — Passatrice o coppiatrice, 9.40 — Piegatrice o cavatrice L. 9.60 — Ripassatrice L. 10.

PERSONALE AUSILIARIO QUALIFICATO — Recottiere L. 16 — Recottina L. 9.50 — Meccanico falegname L. 19 — Fuochista da L. 19 a 23.

PERSONALE AUSILIARIO NON QUALIFICATO — Uomini sotto i 18 anni L. 14 — Uomini sopra i 18 anni L. 16 — Donne sotto i 17 anni L. 6.50 — Donne sopra i 17 anni L. 7.80.

Le condizioni di migliore favore saranno mantenute.

Il presente contratto andrà in vigore dal 1° gennaio 1930 (VIII) ed avrà la durata fino al 31 maggio 1930 (VIII) e sarà rinnovato di anno in anno se non verrà disdettato da una delle parti almeno due mesi prima della scadenza.

Il Pesce del Milione ed altre varietà
americane - di due anni - da Ossarini

Società Amici della Musica
Il pianista Paolo Rio Nardi

Il concerto di ieri sera — che è il terzo dell'ottava annata sociale — ci ha fatto conoscere ed apprezzare un pianista di eccezionale valore e di indiscusso merito artistico. Non v'è alcuna esagerazione se chiamiamo magnifico il pianista Paolo Rio Nardi. Allievo di Giuseppe Buonamici e, successivamente, di Ernesto Consolo e di Ildebrando Pizzetti, ha ormai maturato in sè le doti che fanno eccellente un artista del pianoforte e le cattedre che esso coprì ed attualmente copre sono a dimostrare in quale elevata sfera il Rio Nardi sia ormai pervenuto.

Il programma presentava musiche di Bach, Scarlatti, Chopin, Albeniz, Schubert, Liszt, difficili e faticose per esecuzione e per interpretazione. Sotto le dita di Paolo Rio Nardi sono state eliminate tutte le difficoltà, e dalla chiarezza del suo modo espositivo sono apparse vivide e belle pagine smaglianti di carezzevole grazia e di delicato candore.

Quanto sentimento e quanta passione ha saputo donare alle creazioni chopeniane! E che morbidezza di tocco, e che effetti luminosi di placidità e di energia! Più che vibrazioni di metallici suoni, alle volte sentiti gemiti di violini o pianti dolcissimi di cuori in tumulto, varietà di colori e di ritmi espressa con dignitosa precisione.

L'attenzione dell'elegantissimo uditorio è stata completamente appagata e gli applausi calorosi e nutriti, che hanno sottolineato ogni finale, sono stati giusta rimunerazione alla bella fatica del valente pianista, il quale ha chiuso il suo programma con una pagina descrittiva, eloquentissima di Liszt « Mefisto-Walzer », per la quale il prof. Nardi ha concentrato tutte le sue possibilità artistiche, che onorano altamente la schiera dei musicisti italiani.

Luigi Garzoni

Esami di primo Procuratore
nelle Imposte dirette

L'Associazione del Pubblico Impiego comunica:

Nei giorni 11, 12 e 13 marzo saranno tenuti gli esami di Primo Procuratore nelle Imposte Dirette.

I concorrenti sono invitati a comunicare alla Segreteria Provinciale (via Rialto, 17, Udine) la loro partecipazione, indicando anche se intendono di ricevere le lezioni tenute pel corso di preparazione agli esami di primo Segretario avente attinenza allo speciale programma di cui si dà l'elenco:

— « Le Imposte Dirette » — gr. cr. dr. Ugo Niccoli, Dir. Generale delle Imposte Dirette.

— « L'Imposte di R. M. » — comm. G. Buoncristiano, Capo Divisione Dir. Gen. Imposte Dirette.

— « Le Imposte Complementari » — La Imposta sui fabbricati — gr. uff. Galata, Direzione Generale Catasto e Servizi Tecnici.

— « La riscossione delle Imposte Dirette » — comm. F. Recchioni, Capo Divisione Direz. Gen. Imposte Dirette.

— « Organizzazione e funzionamento della Amministrazione Finanziaria Italiana » — gr. uff. P. Troise, Direzione Gen. delle Dogane.

— « Diritto Commerciale » — gr. uff. avv. Malpeli, Sostituto Avvocato Generale Erariale.

— « Legislazione Finanziaria » — cav. uff. Lazzari, Capo Sez. Gabinetto S. E. il Ministro.

Le richieste debbono pervenire entro il giorno 5 febbraio.

TEATRO PUCCINI
Altri due spettacoli del prof. Frizzo

Questa sera, sabato, alle 21, il prof. Frizzo darà un nuovo spettacolo ipnotico-divinatorio, con un nuovo programma, che richiamerà certamente numeroso pubblico come nelle due precedenti serate.

Domani, domenica, alle ore 3 pomeridiane, ultimo spettacolo con nuovo programma.

E di sera, dalle 21 seguirà la terza veglia mascherata danzante.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Maccheroni al sugo - Arrosto di vitello - Contorno.

Sera: Gnocchetti di gries al consommè - Crochette di vitello - Contorno.

I ritratti del Duce

Presso l'Amministrazione del « Giornale del Friuli » sono in deposito i ritratti del Duce (montati su cornice, con vetro, formato 60 per 60) che la Federazione Provinciale Fascista di Udine offre in dono a TUTTI GLI ABBONATI DEL GIORNALE.

Questi possono mandare a prendere tale quadro durante l'orario d'ufficio, presso l'Amministrazione: Via di Prampero N° 10, Udine.

Circolari di S. E. il Prefetto

S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Motta, ha diramato a tutti i Podestà e Commissari prefettizi dei Comuni della Provincia, le seguenti circolari:

Statistica contravvenzioni autoveicoli

« A modifica delle precedenti circolari con le quali veniva stabilito, che la statistica in oggetto doveva essere inviata a questa Prefettura il 25 di ogni mese, comunico che a decorrere dal mese di febbraio prossimoventuro tale statistica dovrà pervenire per il giorno 5 di ogni mese e, dovrà riferirsi alle contravvenzioni elevate nel mese precedente.

Per il giorno 5 febbraio quindi dovrà essere comunicata, anche se negativa, la statistica delle contravvenzioni accertate entro il corrente mese di gennaio, per il 5 marzo quella per il mese di febbraio e così di seguito.

Avverto, per buona norma, che trascorso il termine assegnato provvederò ai sensi della circolare N. 43050 - II del 20 novembre 1929, inserita a p. 502 del Bollettino N. 52 del 1929 ».

Bollatura delle carni

« Viene segnalato, a questa Prefettura, che nei vitelli macellati esportati da questa provincia in altre provincie, si constata, con una certa frequenza, la scomparsa totale o parziale dei prescritti bolli sanitari e di classifica.

Poichè la mancanza di tali bolli, sia pure in conseguenza delle manipolazioni di carico e scarico, potrebbe dar motivo alle determinazioni di cui al secondo e terzo comma dell'articolo 32 del vigente regolamento sulla vigilanza sanitaria delle carni, approvato con R. D. 20 dicembre 1928, N. 3298 cioè al sequestro e alla distruzione delle carni, con grave danno degli interessati, prego le SS. LL. di far presente ai dipendenti veterinari la necessità di applicare un numero sufficiente di bolli ai vitelli macellati da esportarsi, di applicare detti bolli specie nei punti meno soggetti a sfregamenti e a cancellazione e adoperare buoni inchiostri indelebili».

Il rappresentante della Provincia
al Convegno di Gardone

Al convegno che testè si svolge a Gardone Riviera per i servizi di grande turismo, la nostra Provincia è rappresentata dall'ing. Sergio Petz, il quale sosterrà le richieste per i seguenti servizi da turismo che hanno funzionato l'anno decorso con unanime soddisfazione:

Bi-giornaliero Udine - Grado — Cortina, con una deviazione a Forni di Sopra — Bi-giornaliero Udine - Grado, durante la stagione balneare.

Le iscrizioni elettorali politiche
predisposte dal Comune per il 1930

Con le nuove iscrizioni la lista elettorale politica predisposta dal nostro Comune per il 1930 comprende 14449 elettori.

Gli iscritti per il 1928 erano 14200; nella revisione 1929-30 ne furono cancellati, per ragioni diverse, 791; mentre ne furono iscritti, per il 1930, 1040.

Il corpo elettorale, come dicemmo, è composto di 14449 iscritti, e l'elenco III (emigrati permanentemente all'estero, con la qualifica di « lavoratore », annotata dall'autorità competente sul passaporto) comprende 466 elettori.

Comunicato dei Sindacati dell'Agricoltura

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Udine comunica:

Il signor Pier Antonio Brollo, residente a Latisana, non ricopre nessuna carica nelle organizzazioni sindacali fasciste dell'agricoltura.

Listino prezzi generi calmierati

Si rende noto che il listino dei prezzi dei generi soggetti a calmiere che andrà in vigore lunedì 3 febbraio, porta soltanto le seguenti varianti in confronto del precedente bollettino N. 1:

Burro naturale di I qualità tipo lombardo da L. 17.50 a L. 15.50 al Kg. — Farina di granoturco gialla comune da L. 0.95 a L. 0.90 al Kg.

Riduzioni ferroviarie
per la Mostra dell'800 a Roma

In occasione della Mostra d'Arte dell'800 e contemporanea, promossa dalla Società Amatori e Cultori di Belle Arti di Roma, per la celebrazione del Centenario della fondazione, la cui inaugurazione avverrà fra breve, S. E. il Capo del Governo ha concesso riduzioni ferroviarie del 50 per cento da oggi all'8 febbraio p. v. e del 30 per cento dal 9 febbraio al 24 febbraio p. v.

Le riduzioni sono concesse per i viaggiatori di ogni parte d'Italia diretti a Roma. Per la validità del ritorno occorre che i biglietti di viaggio siano timbrati e forniti della relativa marca presso il Palazzo delle Esposizioni in via Nazionale, oppure presso gli Uffici della C. I. T. alla stazione di Termini e presso la Galleria di Piazza Colonna.

Società S. Vincenzo de Paoli

Domani 2 febbraio, alle ore 20.30, nella Sala Parrocchiale di S. Giorgio, coll'intervento di S. E. mons. Arcivescovo, si terrà l'annuale assemblea delle Conferenze Cittadine di S. Vincenzo de' Paoli.

Offerte alla Cassa scolastica
del R. Istituto Tecnico

In memoria della compianta signora Iris Passarella-Pivanti sono state fatte le seguenti offerte alla Cassa Scolastica del R. Istituto Tecnico « Antonio Zanon »: prof. Morvidi Leto e signora, 20 — Studenti, 9 — prof. cav. Ciro Bortolotti, 10 — prof. Mantovani e famiglia, L. 20 — prof. Antonio Rettore, 5 — prof. Giuseppe Del Fabro, 10 — Silvio Romanelli, membro del Consiglio della Cassa Scolastica, 50 — prof. Eliseo Munaretto, 5 — prof. Paoletti e signora, 20 — prof. Margherita Asquini, 10 — prof. Oddone Paluzzi, 10 — prof. Ernesta Michelini, 10 — prof. Andrea Budal, 5 — prof. Mara Borgherini, 10 — prof. Luigi Zanetti, 5 — prof. Nicola De Paula L. 10 — prof. Giulio Codemo e signora L. 10 — prof. Ruggero Fiocca, 5 — prof. cav. Zaccaria Bonomi, 10 — prof. Maria Rugarli-Ragni, 10 — prof. Bruno Cernecca, 5 — prof. cav. Mario Camisi L. 5 — prof. Tullia Pitassi, 5 — prof. Annina Preindl-Valle, 10 — prof. Gaetano Pigozzi, 10 — prof. Francesco Mazzi, 5 — rag. Mario Minutti, 5 — Elisa Viglietto, 5 — prof. Vittorio Emanuele Gariglio, 10.

Beneficenza

Per onorare la memoria della signora Anita Villoresi ved. Silvestri, l'ing. Carlo Somero e famiglia offrono L. 10 alla Casa di Ricovero.

Per onorare la memoria del dott. P. Pascoletti, l'avv. Lucio Coren ed il dott. Gino Volpi Ghirardini, hanno versato rispettivamente L. 200 e L. 10 all'Ospizio Marino Friulano.

Al Rifugio Bambino Gesù: N. N. ha offerto L. 50 in memoria di Annita Villoresi ved. Silvestri.

ECHI DI CRONACA

Nozze Savoia - Brabante
Mattinate speciali al Cinema "EDEN"

Per aderire a numerose richieste pervenute dalla Provincia e per dare la possibilità ai ritardatari di ammirare la magnifica documentazione ufficiale delle « Nozze Principesche Savoia-Brabante » dalla fanciullezza degli Augusti Sposi alle memorabili e radiose giornate di Roma; la direzione del Cinema Eden, ha stabilito di dare due eccezionali mattinate a prezzi normali; una oggi sabato dalle ore 14 alle 17 ed una domani domenica dalle ore 10 ant. alle 14 ininterrottamente.

Lo spettacolo a orario normale, sia oggi sabato che domani domenica, grande prèmiere del capolavoro 1930 Artisti Associati « Venere Moderna » un dramma di grande passione che ha per incantevole protagonista Costanza Talmadge, attrice bellissima e cara al nostro pubblico.

Cinema Varietà Cecchini

Oggi dalle 17 in poi continua la proiezione del film lussuoso

Crepuscolo d'Amore

la parabola di una donna che il vizio tentava ghermire e che l'amore salva e redime.

Potente interpretazione drammatica di Corinne Griffith, l'indimenticabile protagonista di « Trafalgar » e di Edmund Lowe.

Nel varietà applauditissimo il caricaturista Paolin Pandok, grande successo delle Sisters Schery.

Radiorario giornaliero

Oggi (Sabato 1.)

Milano-Torino — Spettacolo d'opera dal teatro « La Scala » o concerto.

Genova — Concerto di musica tedesca.

Stoccarda. — Il « Barbiere di Siviglia » di Rossini.

Il concorso filodrammatico Diocesano

Domani sera, alle ore 20, la Compagnia Filodrammatica del Circolo Cattolico di Artegna rappresenterà nel Teatro del Ricreatorio Festivo Udinese in via Tiberio Deciani, per il Concorso Filodrammatico Diocesano: « Il Cavaliere dell'Amore », dramma tutto pervaso di umanità e poesia.

Seguirà la farsa: « I due caratteri opposti ».

Dopo la conferenza M. Pezzè-Pascolato

Il Fascismo e la donna

Due parole ancora sulla conferenza di Maria Pezzè-Pascolato, per integrare le note frettolose — se pure esaurienti nel giudizio sintetico — di ieri.

Per comprendere, e far comprendere, quale posto debba trovare l'attività femminile nel Fascismo, è d'uopo essere profondamente penetrati dello spirito che informa questa meravigliosa rivoluzione sociale e politica; scorgere chiaramente i fini ideali a cui tende; collegare a questi fini le precise direttive che ne inquadrano e disciplinano la multiforme azione. Ora, la valente oratrice ha dimostrato d'aver saputo maturare allo studio di questi problemi la sua coscienza e la sua fede di donna fascista, nello stesso modo che ha dimostrato di aver saputo trarre un tesoro di conoscenze e di convinzioni dal suo cuore di donna gentile e da una lunga esperienza, che ben può dirsi apostolato.

Per la donna italiana — ella ci ha fatto intendere — il Fascismo è pensiero e azione: pensiero di delicata umanità e di patriottismo, azione di assistenza illuminata e di educazione.

Il compito che la nuova società impone alla donna non è tale da snaturarla; all'incontro si vuole che essa rimanga «donna», conservando tutti i suoi attributi di gentilezza, di bontà, di abnegazione. Madre, sposa, sorella o maestra, essa deve compiere la missione che Dio e la società le hanno assegnata. Altre vie, altre mète dovrebbero essere precluse.

Il Fascismo femminile deve, o quanto meno può, fare della politica?

La conferenziera risponde: — No, se con ciò s'intende che la donna debba invadere il campo riservato alle precipue competenze e alle azioni politiche, o partecipare a meschine beghe, ovvero ostentare esteriori parate ed esibizionismi; sì, seriamente, se si intende che essa debba mirare con tutte le forze dell'anima e con l'esercizio di una saggia operosità a rigenerare la società attraverso la tutela e la cura della infanzia e la protezione alle madri; si ancora se vorrà portare il suo modesto ma prezioso contributo a tutte le opere di educazione, di previdenza, di mutualità che sono grandi conquiste e grandi valori del Regime; si infine se essa donna presterà la sua cooperazione in tutte le moderne forme di preparazione e di perfezionamento della industria nazionale (scuole e istituti di economia domestica, di agraria, di bachicoltura ecc.) dando così impulso alle fonti più sicure di floridezza economica del Paese.

La geniale oratrice si indugia con particolare compiacenza a illustrare la azione benefica e altamente civile dell'Opera Maternità ed Infanzia e chiarisce gli scopi che si propone l'O. N. B. e quelle dei Giovani Fasciste. Notiamo come essa conservi, durante tutta la sua elaborata dissertazione un signorile senso di misura e di equilibrio. Anziché dettare massime e scorrinare teorie, Maria Pezzè-Pascolato ama far scaturire dalla constatazione di fatti e dalla logicità delle deduzioni, molti e saggi consigli che additano alle sue ascoltatrici i mezzi pratici più acconci a tradurre in azione benefica e patriottica i loro sentimenti di donne fasciste.

Cose buone, belle, e dette tanto bene. Di Maria Pezzè-Pascolato Udine serberà grato ricordo. (e. f.).

Corso serale al Dopolavoro femminile

La delegata provinciale del Dopolavoro Femminile comunica che a datare da lunedì 3 febbraio corrente, fino all'8 dello stesso mese, sono aperte le iscrizioni presso la sede del F. F. in via B. Odorico da Pordenone n. 1 dalle ore 17 alle 18 e dalle ore 20 alle 21 per un corso serale di lavori all'uncinetto.

Potranno venire inscritte le dopolavoriste, le fasciste e le Giovani Italiane.

"Il Papato e l'Italia,,

Dissipate molte prevenzioni per virtù del Regime, anche la visione della storia si fa più serena e consente maggiore obbiettività di giudizio. Uno dei problemi storici più svisati in quest ultimi decenni in causa del clima massonico, in cui si svolgeva la politica italiana, fu l'opera esplicata dai Papi in favore dell'Italia negli svolti più critici della sua storia.

Su questo tema parlerà il Sac. Prof. Giuseppe Braida questa sera, alle 21, nell'Aula Magna del Collegio Arcivescovile. L'ingresso è libero e l'aula sarà riscaldata.

Auspicate nozze

Da Torino ci giunge una lieta novella: Ivi il cav. dott. Manlio Binna ha ieri impalmato la gentile signorina Silvia Riccio.

Il cav. Binna, che attualmente ricopre un posto di fiducia al Ministero dell'Interno, conta a Udine larghe amicizie e vive simpatie, avendo quivi ricoperto alcuni anni quale Consigliere della R. Prefettura e Commissario Prefettizio del Comune. La sua opera di sagace amministratore e di valente funzionario è ancora ricordata dalla cittadinanza.

A lui ed alla sua eletta compagna i nostri più fervidi e cordiali auguri.

Marionette

Domenica 2 febbraio, alle ore 17, nel Teatrino di via Gemona, si darà una novità: Sandrone per la prima volta debutterà, con Facanapa ed Arlecchino, sulla scena del Ricreatorio, nella comica produzione: «Sandrone Re dei Mamalucchi». Divertentissima commedia in quattro atti.

Piccole disgrazie

Irma Vergolini in Lodolo di Pietro, d'anni 34, nel pomeriggio di ieri, mentre accudiva alle faccende di casa si ferì accidentalmente ad un dito della mano destra. Fu medicata all'Ospedale dal dott. Grillo, il quale giudicò la ferita guaribile in 15 giorni.

— Zoilo Passon di Antonio, di anni 19, da Castions di Strada, spaccando della legna con una accetta, si produsse accidentalmente una grave ferita al piede sinistro con recisione di un tendine esterno. Fu accolto all'Ospedale e giudicato guaribile in 20 giorni.

Corte d'Assise di Udine

Condannato a 6 anni per calunnia

Ieri mattina, presso la Corte d'Assise ha avuto svolgimento il processo a carico del certo Pietro Adami fu Giacinto, di anni 39, da Buttea (Zuglio), accusato di calunnie in danno di Antonio Cimenti e Lucio Adami fu Gio. Batta, entrambi di anni 28, da Sezza (Zuglio).

***

La mattina del 18 ottobre 1926, a Sezza di Zuglio, in un negozio di generi di privativa gestito da certa Luigia Romano, fu perpetrato un furto: furono cioè rubati un biglietto da 500 lire e vari pacchetti di sigarette. Il furto fu denunciato ai carabinieri i quali, in seguito a testimonianze raccolte, identificarono il Pietro Adami fu Giacinto quale autore del furto stesso.

Arrestato e processato, il Tribunale di Tolmezzo lo condannava ad anni 2 e mesi 6 di reclusione, sentenza che venne poi confermata dalla Corte di Appello.

Dopo la condanna, l'Adami ricorreva al Procuratore del Re, affermando di dover fare gravi rivelazioni. Egli infatti incolpava del furto commesso in danno della Romano, il Cimenti Antonio e l'Adami Lucio.

L'Autorità Giudiziaria avuta questa denuncia, istruiva il processo a carico dell'Antonio Cimenti e del Lucio Adami i quali però poterono dimostrare che nel momento in cui si consumava il furto a Sezza essi erano in altro luogo, per cui ancora in sede di istruttoria vennero assolti.

Fu allora che contro il Pietro Adami si elevò l'accusa di calunnia e, nonostante egli continuasse a incorparo i 2, la Sezione della Corte d'Appello lo rinviò in Assise per rispondere di questo reato.

***

Il processo si svolse in contumacia dell'imputato, e perciò dinanzi ai giudici togati in luogo della giuria.

Presiedeva il cav. uff. dott. Clarici — Giudici: cav. dott. Santomaso e cav. dott. Ferlan — P. M.: Sostituto Procuratore del Re cav. dott. Alborghetti — Cancelliere: rag. Pisano.

Al banco della difesa siedeva l'avvocato Vittorio Turco.

Compiute tutte le altre formalità inerenti la causa, ha inizio l'interrogatorio delle parti lese: Antonio Cimenti e Lucio Adami, i quali riferiscono sulle circostanze già note, sostenendo cioè la propria innocenza; ha quindi inizio la sfilata dei testi.

Prende poscia la parola il P. M. cav. dott. Alborghetti il quale conclude sostenendo la piena responsabilità dell'imputato nel reato di calunnia e chiede per esso la pena di anni 6 di reclusione e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Il difensore avv. Turco pronuncia quindi una brillante arringa sostenendo non esservi gli estremi per ritenere l'Adami colpevole di calunia.

Poi la Corte si ritira in camera di Consiglio per deliberare.

Poco dopo il Presidente dà lettura della sentenza con la quale, ritenendo l'Adami responsabile del reato a lui ascritto viene condannato ad anni 6 di reclusione ed alla interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 31 gennaio 1930

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	740.95	740.46	740.16
Pressione al mare	752.10	751.06	751.21
Temperatura	4·2	9·1	5·0
Umidità (0-100)	81	68	63
Vento Direzione	NE	SE	SE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	8	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 9,0

Temperatura minima: 4,0

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsione per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo sereno; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 31. — Situazione barica: Il ciclone trovasi oggi sull'Italia centrale con un minimo di 750; un altro è apparso ad ovest dell'Irlanda, 726. Alte pressioni sulle coste iberico-marocchine (765) e sulla Russia settentrionale (767).

Probabilità: La persistenza del ciclone sull'Italia e l'avvicinarsi di un altro assai profondo dall'Atlantico manterranno il tempo prevalentemente cattivo, specialmente sul versante tirrenico, sulla Sardegna, sull'alto e medio versante Adriatico, con prevalenza di cielo nuvoloso e pioggie più abbondanti sull'Appennino. Cielo vario e pioggie ad intervalli sull'estremo della Penisola e sulle Isole. Qua e là qualche manifestazione temporalesca. Sulla Valle Padana cielo coperto e nebbie, con venti deboli settentrionali. Predominio di venti occidentali sulla Sardegna; forti o quasi forti sull'Italia media ed inferiore e sulla Sicilia. Temperatura pressochè stazionaria. Tirreno agitato, soprattutto presso le isole.

Cronaca sportiva

S. Maria - Ferrovieri

(Campo S. Rocco ore 14.30)

Domenica sul simpatico campo del S. Rocco gli appassionati assisteranno all'ultima partita del campionato Ulciano.

«S. Maria» e «Ferrovieri» si troveranno di fronte e, daranno fondo a tutte le loro forze per riuscire vittoriose.

I Ferrovieri che all'attuale posto di classica si trovano alla parità di punti con l'Edera, scenderanno in campo nella migliore formazione per superare l eforze del «S. Maria» che, malgrado una crisi molto preoccupante, per tradizione cercherà di non cedere sul proprio campo.

Un match pari sarà la carta definitiva dei «Ferrovieri» poichè l'«Edera» troverà aperta la via della finale se passerà vittoriosamente sul difficile campo di S. Giorgio.

Dato il valore delle due antagoniste si prevede una partita ricca di fasi emozionanti, alle quali non mancherà di assistere il pubblico delle grandi occasioni.

D. S. Talmassons - A. C. Itala Udinese

TALMASSONS, 31. — Domenica prossima 2 febbraio, alle ore 14, i biancostellati del Dopolavoro Sportivo locale s'incontreranno in partita amichevole con l'A. C. Itala di Udine.

La partita si presenta assai interessante ed acquista particolare importanza per il fatto che l'A. C. Itala trovasi attualmente in testa alla classifica del Campionato Friulano dei Liberi di seconda categoria.

Partita di cartello dunque per Talmassons e partita che richiamerà, ne siam certi, un gran numero di appassionati che non vorranno perdere l'occasione per accorrere ad incuorare i propri beniamini i quali, con la bella serie di vittorie conseguite finora, danno sicuro affidamento di saper disputare una bella battaglia sportiva.

Olimpia - Tricesimo

(Campo Bertoli, domani 2 febbraio)

Il magnifico rettangolo di via Torino riaprirà domani i suoi battenti per ospitare, in amichevole tenzone, la forte compagine tricesimana.

I baldi ragazzi dell'Olimpia con questo incontro intendono ben prepararsi per degnamente figurare nella Coppa Toro.

Incontro importante, dunque, e prevediamo sul campo di Paderno notevole folla di sportivi.

L'assemblea della S. S. Olimpia

Nella spaziosa sala della Trattoria «Alla Vedova» sita a Paderno in via Piemonte seguirà, alle ore 20.30, l'annunciata assemblea dei soci della Società Sportiva Olimpia.

Vi sarà in discussione un importante ordine del giorno ed è sperabile che i soci interverranno numerosi.

Gita sciatoria

La Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro organizza per domani domenica 2 febbraio una gita sciatoria a Fusine Valromana, con partenza da Udine alle ore 4.45.

I dopolavoristi potranno usufruire della riduzione per il ritorno con il direttissimo della sera. La gita è libera anche ai non soci.

Condizioni di neve: a Fusine Laghi cm. 40 circa.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI. — Straordinarie rappresentazioni del prof. Frizzo.

CINE EDEN. — Dalle 14 alle 17: «Nozze Savoia-Brabante» quindi «première» di «Venere Moderna».

CINE MODERNO. — «La nave degli uomini perduti».

CINE CECCHINI. — «Crepuscolo d'Amore» e Varietà.

Da Gorizia

Provvedimenti disciplinari

(31) — Il Direttorio Nazionale del P. N. F., su proposta della Federazione dell'Isonzo, ha ratificato il provvedimento di deplorazione adottato dalla Commissione Federale di Disciplina a carico dei seguenti fascisti: Carlo Rivo, rag. Giuseppe Gamba, Armando Tomasetti, del Fascio di Gorizia, e Marizza Pietro, Marchesini Ruggero, Fasiolo Giovanni, Ferretti Filippo, Bon Romualdo, Sgubin Giovanni, Bergamo Antonio, Visintin Isidoro, Visintin Ottavio del Fascio di Sagrado, per il seguente motivo: «Sebbene regolarmente invitati, non intervennero all'adunata del 27 ottobre u. s. e non giutsificarono nè preventivamente nè successivamente l'assenza, se non dopo richiesta scritta, adducendo motivi non plausibili».

Ha inoltre ratificato il provvedimento di deplorazione inflitto al fascista Bruno Lepre del Fascio di Gorizia, per il seguente motivo: «Perchè abitualmente assente alle manifestazioni fasciste».

Il Veglionissimo mascherato della Stampa

Domani sera fra un tripudio di fiori di ogni specie giunti dalla Riviera Ligure, in grande profusione, per portare il grato olezzo di tutte le serre fiorite che inebbrierà le anime e i cuori delle coppie danzanti sotto i fasci di luci e la pioggia d'oro, seguirà al Verdi il tanto atteso veglione mascherato della Stampa.

Liane e verbene saranno intrecciate intorno ai palchi e ogni vano avrà il suo fascio olezzante di fiori freschi, di mammolette gentili e di garofani d'ogni gradazione e di ogni colore.

Anche sul palcoscenico si ballerà, sotto un trionfo vivo di luce e di splendore; in una atmosfera calda ed appassionata, piena di suggestione di malia e d'incanto.

Chi non avesse ricevuto l'invito può ritirarlo all'occorrenza anche al Teatro durante la grande Veglia danzante.

Gli impiegati Comunali

dal Segretario Federale

Ieri, i rappresentanti del Sindacato Impiegati ed addetti del Comune di Gorizia facenti capo all'Associazione Nazionale Pubblico Impiego si recarono dal Segretario Federale cap. Pino Godina per conferire in merito alle loro questioni di carattere economico. Il Segretario Federale cap. Pino Godina accolse la deputazione dei comunali con molta cortesia, interessandosi vivamente dei casi particolari e promettendo che avrebbe dato il suo autorevole appoggio per quanto riguarda la soluzione delle richieste. E' ragione di sperare che queste siano quanto prima risolte.

Le visite del nuovo commissario

della Provincia

Il cav. uff. dott. Gaetano Anzà, avendo assunto la carica di Commissario straordinario del Rettorato provinciale ha fatto, nella giornata di oggi, le visite d'uso alle autorità locali.

Nell'Opera Nazionale Balilla

Omaggio di libri pro Biblioteca Balilla

Il signor Umberto Barsone, che già altre volte ha dato manifestazioni di attaccamento e di simpatia per l'O. N. Balilla, ha donato un pacco di libri per la biblioteca dei Balilla. Il Comitato ringrazia sentitamente.

In questi giorni la Presidenza Centrale dell'O. N. B. aderendo ad una recente richiesta del Comitato provinciale ha fatto pervenire due pacchi di libri adatti per i giovani, libri che sono destinati per le biblioteche del Balilla.

GRUPPO UNIVERSITARIO FASCISTA

Una recente disposizione di S. E. Turati, Capo dei Giliardi d'Italia, elevava recentemente l'attivo Sottogruppo universitario fascista di Gorizia a Gruppo Universitario Fascista in riconoscimento dei suoi molteplici meriti. Al telegramma di fervido ringraziamento e di devozione inviati dal Segretario politico Emilio Cassanego, così ha risposto l'on. dott. Roberto Maltini, segretario generale dei G. U. F.:

«Cassanego Segretario Gruppo Universitario, Gorizia. — Ringrazia te e camerati goriziani gradito saluto anche nome Eccellenza Turati. Vostra promessa è sicuro affidamento proficua attività. — MALTINI».

CONFERENZE

Nel pomeriggio di oggi si è riunito il C. D. della Stampa per trattare in merito all'attività da svolgersi durante la Quaresima e in primavera. Prima di iniziare la discussione il presidente ha rivolti al collega Sofronio Pocarini commosse parole di cordoglio per l'amarissima perdita del fratello dott. Edoardo che fu anche uno dei migliori organizzatori dell'Ufficio Stampa dei Balilla, a Gorizia, e un efficace collaboratore di vari giornali. Si passò poi a trattare in merito alle conferenze da tenersi quanto prima elaborando il piano delle stesse. Questo verrà reso noto dalla Segreteria del Circolo con apposito manifesto.

Tragica sciagura

Nel pomeriggio di oggi è avvenuta una gravissima sciagura vittima della quale è rimasto Leopoldo Nemec, di 18 anni, da Biglia.

Il Nemec, recatosi stamane assieme ad altri quattro giovani del paese a rastrellare proiettili residuati dalla guerra, dopo di aver compiuto non poco lavoro, stava per accumulare i proiettili rinvenuti quando uno di questi, per una mossa errata, scoppiò con grande fragore, investendolo in pieno.

Il disgraziato fu sollevato di peso e scaraventato a parecchi metri di distanza, cadendo poi esamine al suolo, col petto squarciato e con le membra orribilmente dilaniate.

I suoi compagni, esterrefatti dalla macabra visione, si recarono a denunciare l'accaduto ai carabinieri del luogo che giunsero sul posto per piantonare il cadavere in attesa della Commissione giudiziaria.

TE DANZANTE

Nel pomeriggio di domenica avrà luogo nella sala del Littorio, un te danzante, organizzato dalla Delegazione dei fasci femminili in favore dell'erigenda Colonia Alpina di Montenero d'Idria.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Quotazione cereali

Abbiamo da Milano, 31:

La Sezione cereali della borsa merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: largamente trattato per consegne marzo, andamento calmo. Apertura: marzo 138; maggio 142; luglio 128.90. Chiusura: marzo 137,90; maggio 141,75; luglio 128,95.

Granoturco: scarso numero di affari, andamento calmo. Apertura: marzo 60; maggio 66.85; luglio 67,25. Chiusura: marzo 66,10; maggio 66.85; luglio 67.55.

Riso: discreto numero di affari, fondo sostenuto. Apertura: marzo 133; maggio 136,60; luglio 138,00. Chiusura: marzo 133,20; maggio 136.65; luglio 138,65.

Risone: discreto numero di affari, fondo sostenuto. Apertura: marzo 94; maggio 96,60; luglio 97,85. Chiusura: marzo 93,75; maggio 96,35, luglio 97,65.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 30	TRIESTE 31	MILANO 30	MILANO 31
Rend. 3.50 %	67.—	67.—	67.10	67.10
Consol. 5 %	79.50	79.80	79.50	79.80
Prest. Littor.	79.50	79.80	79.50	79.80
Obbl. Venezie	72.50	72.50		
Francia	75.05	75.—	75.04	75.—
Svizzera	369.—	369.—	368.75	368.75
Londra	92.97	92.97	92.96	92.96
New York	19.08	19.08	19.09	19.09
Berlino	456.65	456.65	456.70	456.70
Vienna	269.10	269.07	269.10	269.05
Romania	11.32	11.32	11.35	11.35
Belgio	266.40	266.40	266.15	266.15
Spagna	251.—	253.—	252.—	253.—
Praga	56.56	56.56	56.57	56.58
Ungheria	334.35	334.35	334.—	334.—
Albania	365.—	365.—	365.—	365.—
Jugoslavia	33.72	33.68	33.72	33.75
Grecia	24.80	24.80	24.75	24.80

ORARIO FERROVIARIO

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.55 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.30 — DD. 20.16 — O. 20.55 (per Monfalcone).

Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.30 — A. 15.49 — D. 17.55 — A. 19.55 — D. 21.30 — O. 23.45.

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (*) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — MV. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.15 — DD. 20.10.

Arrivi: Lus. 3.25 (**) — A. 4.15 — MV. 7.25 (da Pordenone) — A. 9 — DD. 9.27 — D. 12.15 — A. 15.46 — D. 18.25 — MV. 22.15 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: Lus. 3.35 (**) — A. 4.45 — MV. 6.20 (per Tarvisio) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.35.

Arrivi Lus. 1.05 (*) — A. 8.15 — D. 10.33 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD. 19.51.

(*) Si effettua trisettimanale: mercoledì, venerdì, domenica dal 15 dicembre al 3 gennaio e dal 27 aprile al 19 maggio. Giornaliero dal 2 febbraio al 25 aprile.

(**) Si effettua trisettimanale: mercoledì, venerdì, domenica dal 18 dicembre al 2 febbraio e dal 30 aprile all'11 maggio. Giornaliero dal 4 febbraio al 27 aprile.

Udine - S. Giorgio di Nogaro e Grado

Partenze: M. 5.40 — A. 7.55 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.01 — M. 19.

Arrivi: O. 6.55 — A. 8.26 (da Gardo) — M. 12.56 — A. 15.47 — O. 18.05 (da Grado) — M. 22.10.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 6.15 — 8.20 — 12.20 — 15.55 — 18.40 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 8.50 — 12.50 — 16.30 — 19.5 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.5 — 13 — 14.50 — 17.30 — 19.35.

Arrivi a Udine: ore 7.45 — 9.35 — 13.20 — 15.25 — 18.5 — 20.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile